



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI:

Archeologia, Storia dell'arte, del cinema e della musica

Corso di Laurea Magistrale

SCIENZE DELLO SPETTACOLO E PRODUZIONE

MULTIMEDIALE

**IL DELTA DEL PO AL CINEMA,
TRA IERI E OGGI**

Relatore: Prof. Polato Farah

Prof. Lavarone Giulia

Laureando: Moschin Andrea

Matr.: 1080855

Anno Accademico 2023/2024

Indice

Introduzione 6

CAPITOLO 1

IL DELTA DEL PO 11

1.1 Il territorio

1.2 Metamorfosi

1.3 Il delta, oggi

CAPITOLO 2 19

CINEMATOGRAFIA E DELTA

2.1 Catalogazione

2.2 Il delta, le sue genti

2.3 Location: tra set e localizzazione

CAPITOLO 3 30

PRODOTTI VIDEO REALIZZATI

NEL DELTA

3.1 Prima della guerra

3.2 Neorealismo

3.3 Il nuovo secolo

3.4 Dal 2018

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE 53

APPENDICE..... 56

**CATALOGO PRODOTTI FILMICI
REALIZZATI NEL DELTA DEL PO**

Film

Documentari

Sceneggiati TV

Bibliografia

Introduzione

L'elaborato *Il delta del Po al cinema: tra ieri e oggi* si propone di analizzare il rapporto profondo tra il territorio del delta del Po e la narrazione cinematografica nello scorrere del tempo.

Ecco, dunque, che la prima parte del titolo **il delta del Po al cinema** mira a esplorare il significato e il ruolo di questa specifica area geografica nella rappresentazione filmica: l'analisi si sviluppa partendo dalla valenza naturalistica e culturale del delta del Po nella sua unicità per poi intrecciarsi con le dinamiche del linguaggio cinematografico.

L'evoluzione storica trova espressione nella seconda parte del titolo, *tra ieri e oggi*, che connette passato e presente in un *continuum* temporale.

Se 'delta' individua il "deposito di materiali detritici, fini o grossolani, formato da un fiume allo sbocco nel mare (delta marini), o in ampi bacini lacustri (delta lacustri)"¹, che la proposizione 'del' individua nella sua attribuzione, allora indichiamo con **il delta del Po** la parte di territorio circostante il "grande" e "mitico" fiume Po,² che varia ed è notevolmente variato nei secoli e nel tempo recente, sia ad opera dell'uomo che dalla natura, che comprende l'ultimo tratto del suo percorso prima di sfociare nel mar Adriatico.

L'attuale delta del fiume Po è descrivibile come un delta cuspidato che, osservato dall'alto, assume una forma che ricorda un ventaglio, dove i rami fluviali si diramano progressivamente dalla foce principale verso il mare, ed è caratterizzato da un sistema distributivo

1 Voce "Delta", in vocabolario Treccani

2 Voce "Po" in vocabolario Treccani: " il più importante fiume italiano per lunghezza di corso (seicentocinquantadue chilometri) (...) ove il nome deriva dal latino Padus che è attestato per la prima volta da Polibio ed è di etimo incerto; tarda e senza fondamento l'identificazione del Po con il mitico bacino fiume Eridano", <https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/po/?search=po>.

di sei rami maggiori che si dipartono dal tratto principale: da nord a sud prendono il nome di

- *Po di Levante,*
- *Po di Maistra,*
- *Po della Pila,*
- *Po delle Tolle,*
- *Po di Gnocca*
- *Po di Goro.*

Per comprendere appieno l'importanza e le dimensioni dei rami del fiume Po, sottolineiamo che il *Po della Pila* rappresenta il ramo maggiormente attivo del delta, convogliando da solo metà della portata complessiva del fiume. Al contrario, il Po di Maistra si distingue come il ramo con il minore apporto di materiale, sia liquido che solido.

Come il delta, anche l'espressione ***cinema*** (qui “al cinema”) si sia nel tempo modulata in stratificazioni e depositi³ per i quali l'espressione ***al cinema*** non si limita a indicare un luogo fisico, ma si estende a rappresentare l'universo cinematografico nel suo complesso, inteso come istituzione culturale e artistica. Essa abbraccia inoltre il sistema articolato che include la produzione, la distribuzione e la gestione di tutto ciò che riguarda l'immagine in movimento.

L'espressione “***tra ieri e oggi***” vuole evidenziare, nella preposizione la sospensione temporale “tra” un “***ieri***” che si distende

³ Alla voce “cinema” del vocabolario Treccani si evidenzia come il termine si sia nel tempo stratificato di connotazioni proprie e più complesse. “È di uso esclusivo per indicare 1. La cinematografia come forma di rappresentazione, specifica in quanto essa, sfruttando le peculiari qualità del mezzo tecnico (immagine fotografico-dinamica, possibilità compositive del montaggio) ai fini della valorizzazione del contenuto, del soggetto, e della ripresa (...). 2. La produzione di film come prodotto commerciale, risultato del concorso di fattori diversi (finanziario, tecnologico, culturale, e inoltre creatività artistica, competenze specialistiche e artigianali) che grazie all'immediatezza e all'espressività delle immagini in movimento può essere consumato e apprezzato universalmente (proiettato nelle sale cinematografiche oppure diffuso mediante vari mezzi tecnologici) come comunicazione, espressione d'arte e svago (...). 3. Con riferimento al genere o alla qualità dei film prodotti, ai modi della realizzazione (...)”; <https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/cinema/?search=cinema>.

dal giorno precedente in profondità di passato e un “*oggi*” che identifica tanto il giorno presente quanto, in senso figurato l’attualità nel suo poter essere riflesso dallo schermo. Di conseguenza l’espressione *tra ieri e oggi* indica piuttosto un continuo, pur poroso, che segna il passaggio tra due epoche non precisamente definite: il passato e il presente. Rapportato ad “*al cinema*”, abbraccia un arco temporale che comprende l’intera evoluzione dell’immagine in movimento, dal periodo delle sue origini fino alla contemporaneità.

L’elaborato non guarda al territorio e al cinema nelle interconnessioni dinamiche tra paesaggio, cultura e rappresentazione cinematografica, evidenziando come il delta del Po sia al contempo oggetto e soggetto della narrazione filmica nel corso del tempo.

Basandosi sulle definizioni fornite e su un ricco corpus letterario⁴ che sin dalla fine dell’Ottocento ha esplorato la simbiosi tra i territori del delta del Po e il cinema, il presente lavoro analizza, attraverso la selezione di casi rappresentativi, le modalità e le forme con cui questo territorio è stato narrato e rappresentato cinematograficamente dalla sua nascita fino all’epoca contemporanea.

Il delta del Po è qui da considerarsi come

- oggetto e soggetto di sceneggiature di rilievo nel panorama cinematografico;
- territorio di ambientazione di molteplici storie cinematografiche;
- territorio di ambientazione di documentari;
- ispiratore di sceneggiature e pellicole girate poi in altri luoghi della penisola italiana.

Nel corso del tempo, il delta del Po ha acquisito molteplici

⁴ Inseriti nella bibliografia a seguire del presente lavoro sono riportati alcuni dei saggi e libri descrittivi dell’ambiente del delta del Po, sia legati all’aspetto morfologico del territorio stesso che al settore cinematografico, come pure all’immagine della zona nei vari periodi dell’anno e delle comunità residenti.

valenze estetiche, culturali e simboliche, arrivando in alcuni casi a incarnare una vera e propria icona visiva e narrativa. La sua rappresentazione cinematografica ha giocato un ruolo cruciale nel definire l'identità culturale di questo territorio, sia per gli abitanti che lo vivono quotidianamente che per il pubblico del grande schermo. Il delta del Po è stato – e continua a essere – luogo privilegiato per opere rilevanti del cinema italiano che ne hanno valorizzato la natura cangiante, selvaggia e talvolta ostile, e soprattutto la sua dimensione sospesa tra terra e acqua: *“il delta del Po è un territorio unico nel panorama italiano, caratterizzato da un paesaggio complesso e mutevole, dove la terra e l'acqua si incontrano, creando un ambiente affascinante e suggestivo”*⁵.

Queste peculiarità hanno di volta in volta incarnato la dimensione del conflitto tra uomo e natura; la marginalità e l'isolamento sociale e culturale; la dimensione più profonda e personale degli individui in un ambiente tanto affascinante quanto imprevedibile. A partire dall'individuazione dei luoghi del delta del Po scelti per realizzare riprese di singole scene o interi episodi di prodotti cinematografici, si guarderà a produzioni che non hanno esitato a sottolineare, direttamente o indirettamente, la fragilità di un territorio di vaste dimensioni – ampio, appunto, come il delta del fiume più esteso d'Italia – minacciato tanto dagli eventi naturali quanto dalle trasformazioni dovute alla antropizzazione, sia a livello locale che su scala più ampia. L'analisi filmica si ripartisce nelle seguenti sezioni, in progressione storica: dall'inizio dello scorso secolo fino a prima della Grande guerra; il periodo neorealista italiano; il periodo contemporaneo. Accanto all'analisi dei film selezionati, prendendo

⁵ Cfr. *Relazione di Istituzione del Parco Naturale Regionale Veneto del Delta del Po*, documento che ha formalizzato l'istituzione del Parco, approvata con la Legge Regionale n. 36 del 1997 della Regione del Veneto.

avvio dalla Mostra a cura di Alberto Barbera “*Raccontare il Polesine. Cinema! Storie, protagonisti, paesaggi*” svoltasi a Palazzo Roverella a Rovigo (24 marzo-1 luglio 2018) e il relativo catalogo della Mostra, a cura di Alberto Barbera, “*Raccontare il Polesine. Cinema! Storie, protagonisti, paesaggi*” (Silvana Editoriale, 2018), il lavoro di ricerca, nella volontà di restituire tanto la ricchezza che la consistenza di un immaginario cinematografico, ha prodotto un repertorio integrativo dei titoli individuati per la manifestazione. Il reperimento è stato condotto a partire dalla letteratura esistente ampliata con ricerche su giornali dei vari periodi storici, apporti di appassionati, testimonianze delle genti del delta del Po e altre fonti secondarie

Capitolo 1

IL DELTA DEL PO

1.1 Il territorio

Il delta del Po è la più grande pianura sedimentaria d'Italia che prende origine dalla deposizione nell'arco dei millenni di sedimenti fluviali ed è costituito dall'insieme delle diramazioni fluviali che permettono al grande fiume Po di sfociare nel mare Adriatico settentrionale dopo il suo lungo percorso che inizia dal Monviso ed attraversa tutta la pianura padana. Foce del fiume Po che si articola in diverse rami fluviali dei quali quelli di maggior dimensione sono il Po di Pila, Po di Goro e il Po di Tolle, ciascuno con una propria dinamica idraulica, che si diramano in diverse direzioni, disegnando un intricato reticolo fluviale che sulla carta geografica si apre a ventaglio verso il mare e che conferisce al paesaggio un susseguirsi di zone umide e aree asciutte.

È situato tra le Regioni amministrative dell'Emilia-Romagna e del Veneto con una superficie pari a circa settecentottanta chilometri quadrati che confina a nord con la laguna di Venezia ed a sud termina con le zone delle valli di Comacchio. Oggi il territorio del delta del Po comprende ventiquattro realtà amministrative comunali ricadenti nel territorio della Regione del Veneto, in provincia di Rovigo: Adria, Ariano nel Polesine, Bergantino, Calto, Canaro, Castelmasa, Castelnovo Bariano, Corbola, Crespino, Ficarolo, Gaiba, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Polesella, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Villanova Marchesana

e otto Comuni amministrati dalla Regione Emilia Romagna, nei territori delle province di Ferrara: Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato e della provincia di Ravenna: Cervia e Ravenna.

È un alternarsi di ambienti diversi che si susseguono dalla terraferma al mare che identificano la più vasta zona umida d'Italia, ed è una fra le maggiori zone umide d'Europa. Nel 2015 il delta del Po ha ottenuto il riconoscimento di Riserva della Biosfera MaB (*Man and the Biosphere*) dall'UNESCO.

Nel territorio del delta del Po sono state istituite varie micro zone protette che sono afferenti a due Enti istituzionali presenti nel territorio, i Parchi, che hanno il compito di preservare l'equilibrio ecologico del delta garantendo al contempo la sostenibilità delle attività umane, uno in Emilia Romagna e uno in Veneto. Il Parco emiliano-romagnolo è stato istituito dalla Regione Emilia Romagna nel 1988 ed è gestito, dal 1996, dal Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna ed il Parco veneto, istituito dalla Regione del Veneto nel 1997 che è gestito dal Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

Il delta del Po è “*una terra ancora in buona parte sconosciuta – si legge nella ‘Relazione di Istituzione del Parco Naturale Regionale Veneto del Delta del Po’ - da percorrere lentamente scoprendo la dolcezza del fiume, del paesaggio, l'accoglienza calda della gente, l'emozione dei ponti di barche, il mistero dei folti canneti, i vasti orizzonti, le attività nelle lagune, fino al selvaggio fascino della foce*”⁶.

⁶ Cfr. *Relazione di Istituzione del Parco Naturale Regionale Veneto del Delta del Po*, documento che ha formalizzato l'istituzione del Parco, approvata con la Legge Regionale n. 36 del 1997 della Regione del Veneto.

1.2 Metamorfosi

Il territorio del delta del Po è una delle aree della penisola italiana tra le più mutevoli nell'arco del tempo e ciò è dettato sia da eventi e sviluppi naturali che dalla mano dell'uomo⁷. Mutazioni d'intreccio tra i cambiamenti geomorfologici del fiume Po e le trasformazioni ambientali conseguenti, che hanno interessato l'intero bacino idrografico a seguito dell'azione congiunta sia del stesso che del mare e dall'opera dell'uomo. Infatti, il delta del Po come lo conosciamo oggi ha subito numerose trasformazioni nel corso del tempo.

Dopo la grande glaciazione, avvenuta circa dodicimila anni fa, quando il livello del mare era molto più basso rispetto a quello attuale e il fiume scorreva molto più a est, il Po iniziò a depositare enormi quantità di sedimenti nella pianura padana. Questo processo portò alla formazione progressiva del delta, con ramificazioni che cambiavano continuamente a causa delle piene e dell'accumulo di detriti.

In epoca romana, furono realizzate le prime opere di canalizzazione per tentare di controllare i corsi dei rami del fiume, mentre il delta continuava a espandersi gradualmente verso il mare⁸. A seguito della caduta dell'impero romano le opere idrauliche sul suo corso furono abbandonate aumentando, di conseguenza, le zone lagunari e paludose, divenendo quindi l'intera zona del delta inospitale

⁷È vasta la letteratura relativa al territorio del delta del fiume Po nell'arco dei secoli, in particolare per questa ricerca si segnalano gli scritti: M. Meneghel, & M. Vianello, *Il delta del Po. Evoluzione geomorfologica e lineamenti ambientali*, Venezia, Marsilio Editori, 2007.; A. Bonardi, *Storia delle bonifiche nel delta del Po*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2012.

⁸G. Brancolini, L. Lipparini, *Geomorfologia e gestione ambientale del Delta del Po*, Milano, Franco Angeli Editore, 2004.

alla vita umana con grandi acquitrini e canneti estesi⁹.

I primi interventi per rendere abitabile l'area del delta del Po risalgono all'insediamento dei monaci benedettini, che si impegnarono nella costruzione di opere di canalizzazione e drenaggio. Questi interventi trasformarono vaste aree paludose in terreni utili all'agricoltura dell'epoca.

Successivamente, con l'ascesa della Repubblica di Venezia, furono intrapresi imponenti lavori idraulici volti sia a proteggere la laguna di Venezia, deviando il corso principale del Po verso sud, sia a rendere alcune zone del delta più praticabili per le attività umane. Fu in questo periodo che si costruirono molti degli argini attuali lungo i rami deltizi per contenere le piene e prevenire fuoriuscite d'acqua incontrollate.

Dal 1850 in poi vaste opere di bonifica trasformarono ulteriori aree paludose in terreni coltivabili.

Durante il periodo fascista, vennero realizzate infrastrutture idrauliche di grande portata, come canali, argini e impianti di sollevamento, che modificarono radicalmente il paesaggio, rendendo il delta una delle aree agricole più produttive d'Italia. Contemporaneamente si sviluppò l'urbanizzazione di diverse zone e iniziò l'estrazione di acque metanifere dal sottosuolo. Quest'ultima attività, insieme al prelievo di inerti dagli alvei del Po e dei suoi affluenti, determinò variazioni significative nel delta. Infatti, se tra il 1811 e gli anni '40 del XX secolo, il delta si espanse verso il mare, nel dopoguerra e fino agli anni '60 si verificò un arretramento dovuto alla subsidenza, innescata dall'estrazione di acque metanifere. Questo fenomeno, consistente nell'abbassamento del terreno per la

⁹ F. Mantovani, *Le opere idrauliche nel delta del Po dall'antichità all'età moderna*, in *Rivista di Storia dell'Ingegneria*, pag. 45-72, Napoli, Associazione Italiana di Storia dell'Ingegneria (AISI), 2010.

compattazione dei sedimenti e l'estrazione di risorse sotterranee, si attenuò dagli anni '60, mentre l'attività di prelievo di materiali dall'alveo del fiume continuò ad avere un impatto rilevante: prelievi che ridussero l'apporto di sedimenti alla costa, contribuendo all'erosione e all'arretramento dell'apparato deltizio. Attività umane che hanno complessivamente alterato gli equilibri naturali del delta, determinando profondi cambiamenti nell'habitat dell'intera area.

1.3 Il delta, oggi

Il delta del Po conta oggi una bassa densità abitativa, con circa settantamila residenti¹⁰ distribuiti in piccoli centri urbani e nuclei rurali sparsi. Le caratteristiche geomorfologiche e climatiche del delta, infatti, hanno storicamente ostacolato lo sviluppo di insediamenti estesi e popolosi. La città di maggior rilievo ancor oggi rimane Comacchio, spesso definita 'la piccola Venezia', che rappresenta il fulcro per molti aspetti culturali del delta, visti anche gli stretti legami dello stesso territorio afferente alla realtà amministrativa di Comacchio tra l'uomo e l'ambiente dettato dalla presenza di una fitta rete di canali e dalle suggestive architetture presenti.

Il delta del Po, che si presenta oggi come una vasta pianura sedimentaria di circa settecentottanta chilometri quadrati formata dall'interazione, continua e variabile nel corso dei decenni, tra le acque del fiume Po e il Mar Adriatico, continua ancor oggi a dar vita a un complesso ecosistema plasmato sia dai processi naturali che dalle opere

¹⁰ È una stima in quanto le varie fonti considerano l'estensione del territorio afferente al delta del Po per il calcolo in modo diverso.

umane di bonifica e regimazione idraulica. Potremmo definirlo oggi come un mosaico di canali, lagune, valli da pesca, paludi e terreni agricoli, alcuni dei quali ancor oggi variano di ampiezza a seconda degli eventi meteorologici che interessano il territorio.

Le principali attività economiche nelle zone del delta del fiume Po si concentrano sull'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura, con una particolare attenzione alla produzione di anguille, pratica che vanta una lunga tradizione.

È ancor oggi una delle aree più affascinanti e complesse del territorio italiano dove il rapporto tra la natura e l'intervento umano continua a dar vita a un paesaggio unico. Un ambiente d'acqua, terra, zone umide, paludi e valli da pesca, canneti e terreni agricoli nel quale si intrecciano elementi visibili e immateriali che ancor oggi assume una configurazione geografica, ecologica e culturale singolare, frutto di millenni di evoluzione naturale e azione antropica.

Dal punto di vista visivo, il delta si manifesta come un panorama di linee orizzontali e spazi aperti, dove il cielo sembra fondersi con le acque calme delle lagune e dei canali. Gli argini e i piccoli insediamenti umani che punteggiano il territorio in alcune zone appaiono quasi insignificanti rispetto all'immensità della natura circostante. La presenza di numerose specie di uccelli migratori (tra di essi si contano in maggior quantità aironi e fenicotteri) arricchisce ulteriormente la percezione del paesaggio, conferendogli un carattere a volte in alcune zone quasi irreale. Straordinaria la bellezza di alcune zone del delta del Po prive di insediamenti in cui la natura quasi incontaminata convive con tracce di un'antica e complessa storia di trasformazioni del territorio stesso.

Il rapporto tra l'uomo e la natura in quest'area è uno degli elementi più affascinanti e caratteristici, poiché le popolazioni locali

hanno imparato a convivere con un ambiente ancor oggi in alcune zone ostile e soggetto a frequenti esondazioni e alluvioni. Questo continuo confronto con la forza della natura ha forgiato l'identità collettiva delle comunità del delta che ancor oggi si riconoscono in una cultura di resistenza e adattamento. Ne risulta un territorio con un importante carico di valori immateriali legati alle tradizioni, alle credenze e alle narrazioni delle genti. Genti delle varie zone del delta del Po che hanno sviluppato una cultura radicata nel rapporto con l'acqua e la terra, dove i corsi d'acqua, da quelli più ampi ai singoli canali, non sono solo una risorsa economica ma anche un simbolo identitario in cui si intrecciano, e così anche si scontrano e si confrontano leggende di pescatori delle varie zone e in cui si tramandano storie di generazione in generazione, con le realtà frenetiche delle città di riferimento, Rovigo e Ferrara, oltre che con i numerosi *social* dei nostri giorni. Fattori immateriali che insieme rappresentano l'anima di una popolazione che ha sempre dovuto confrontarsi con le forze imprevedibili della natura e che ancor oggi accade in forme e modi diversi dall'entroterra o da altre zone rivierasche della penisola italiana. Ciò dettato anche dal senso di isolamento, ancor oggi presente più nelle menti delle persone che concretamente, che è accentuato dalla difficoltà di accesso ad alcune zone del delta. Ciò ha permesso, però, la conservazione di una forte identità locale, che si esprime non solo attraverso il dialetto, ancora vivo, ma anche attraverso la persistenza di pratiche antiche, come la pesca con metodi tradizionali e la dimensione spirituale legata alle piccole chiese, cappelle e capitelli sparse sul territorio, molto spesso unici edifici in un terreno piatto, disabitato per un raggio di cinquecento, seicento metri e che nel periodo da ottobre a febbraio le nebbie fanno da muro di cinta a questi edifici. Durante i mesi invernali, infatti, le nebbie avvolgono il territorio in un'aura di mistero, rendendo

il paesaggio a volte surreale e con le acque delle valli che creano un'atmosfera onirica, in cui i confini tra il cielo e la terra sembrano dissolversi.

CAPITOLO 2

CINEMATOGRAFIA E DELTA

2.1 Catalogazione

Per il grande schermo il territorio del delta del Po viene definito come

caratterizzato da un paesaggio anfibio, sospeso tra terra e acqua. Il delta del Po ha affascinato numerosi registi tanto da diventare un personaggio attivo delle loro opere cinematografiche un territorio in continuo mutamento creato dalle sedimentazioni del fiume Po, modificato e difeso dall'opera costante dell'uomo. Sono queste le caratteristiche che negli anni hanno affascinato celebri registi che in questo territorio hanno trovato autenticità e un fascino legato all'inafferrabilità di una terra che a tratti non sembra tale per la sua alta percentuale liquida del paesaggio¹¹.

Sono molteplici i prodotti cinematografici, tra documentari, lungometraggi, cortometraggi, serie televisive e inchieste televisive, con immagini del territorio del delta del Po

a dimostrazione di quanto il fiume Po 'e la sua gente' abbiano generato – e tuttora generino – interesse e fascinazione negli occhi di autori e cineasti, che lungo le sue sponde hanno scritto alcune delle pagine più indimenticabili

¹¹ Cinema Il Delta sul grande schermo, nel sito del Parco del Delta del Po, <https://www.parcodeltapo.org/pagina.php?id=48>, visitato il 2 dicembre 2023.

del cinema italiano. Il Po compare in oltre cinquecento tra documentari, lungometraggi, cortometraggi e inchieste televisive¹².

La ricerca ha individuato i prodotti cinematografici, o parti di essi, che hanno coinvolto il territorio del delta del Po focalizzando l'attenzione sia sulla letteratura in materia che su giornali dei vari periodi storici, ricerche condotte da appassionati, testimonianze delle genti del delta del Po e altre fonti secondarie, che avremo modo di indicare nelle prossime pagine.

Una successiva catalogazione ha portato alla redazione di un 'Catalogo prodotti filmici realizzati nel delta del Po', riportato in Appendice, che individua anche le zone interessate alla produzione di ciascun prodotto cinematografico. La catalogazione è costituita da tre macro tabelle, una per tipologia di prodotto cinematografico: i film le cui scene, o parte di esse, sono state realizzate nel delta del Po (Tabella: "FILM delta Po"); i documentari realizzati nel territorio del delta del Po (Tabella: "DOCUMENTARI realizzati nel delta del Po"); serie televisive e agli sceneggiati per la televisione realizzati completamente o parzialmente nel delta del Po (Tabella: "SERIE TV - SCENEGGIATI realizzati nel delta del Po").

Le tre tabelle sono seguite ciascuna dalle leggende, pagine individuate con 'Note per una più agile consultazione' ove sono riportate le fonti delle informazioni non inserite direttamente nelle tabelle per permettere una più agile consultazione. Sono individuabili con lettere in formato maiuscolo tra parentesi tonde – ad es. A), B), C),... – inserite nella colonna 'Attori principali - note di rilievo' e nella

¹² *Il grande cinema: tre itinerari tematici nella biosfera Delta Po* alla pagina <https://www.biosferadeltapo.it/2019/07/il-grande-cinema-tre-itinerari-tematici-nella-biosfera-delta-po/>, visitato il 25 novembre 2023.

colonna ‘fonti varie (vedi note per provenienza precisa)’ che rimandano alle rispettive leggende la loro precisa individuazione. Le informazioni qui inserite, contrassegnate appunto con l’indicazione delle fonti di provenienza, sono state individuate sia consultando archivi di quotidiani veneti sia visionando siti web presenti in rete, oltre al contatto diretto con servizi e uffici delle Amministrazioni Provinciali di Rovigo e Ferrara, nonché con i due Enti Parchi regionali istituiti per il territorio del delta del Po. Inoltre, sono stati effettuati sopralluoghi sul campo e organizzato personalmente un tour di dieci giorni con spostamenti in treno e bicicletta in alcune aree del delta. Durante il viaggio sono stati raccolti materiali presso uffici turistici e negozi locali e, inoltre, è stato possibile incontrare alcuni abitanti anziani della zona, custodi di preziose memorie riguardanti il territorio.

Ciascun *record* del Catalogo è riferito a un singolo prodotto cinematografico che è individuato dal suo titolo e, a seguire, le informazioni utili per la sua individuazione partendo dall’anno di produzione, la durata, l’indicazione se il prodotto è stato realizzato a colori o in bianco/nero, il genere e il regista: per ciascuna di queste voci nelle Tabelle sono state create le rispettive colonne. Nella colonna successiva sono poste significative informazioni che contraddistinguono quello specifico prodotto ed è indicata con ‘Attori principali - note di rilievo’. Per ogni *record* sono stati individuati i luoghi, ricadenti nella zona del delta del Po e indicati con la Regione di appartenenza – Veneto e/o Emilia Romagna (nella colonna 'Regione' rispettivamente contraddistinte con la lettera V e con la lettera E), a seguire la/le Provincia/e interessate (colonna 'Province' individuabili con la sigla riferita alle ex targhe automobilistiche); nelle successive cinque macro colonne appaiono indicazioni di dettaglio per le zone interessate. Cinque macro colonne, contraddistinte insieme con 'Luoghi

di 'interesse cinematografico nel Delta del Po', dettate dalla visione e catalogazione delle varie informazioni, una per ciascuna fonte da cui si sono estratte le informazioni riferite ai luoghi utilizzati per la produzione dello specifico prodotto cinematografico. Fa eccezione la prima colonna - contraddistinta da 'fonti varie (vedi note per provenienza precisa)' - che contiene informazioni delle località interessate alle riprese tratte dalle fonti contraddistinte con le lettere tra parentesi tonde - ad es. A), B), C),... -¹³.

Dal momento che alcune fonti secondarie individuano e documentano più di un singolo film e/o documentario e/o serie televisive realizzati nelle zone del delta del Po, sono state create altre quattro colonne, ciascuna dedicata ad una specifica fonte di informazioni. Ciascuna intestazione riporta esplicitamente l'indicazione della fonte che sono:

- Piero Zanotto *"Veneto in film. Il censimento del cinema ambientato nel territorio. 1895-2002"*, edito da Marsilio Editori, 2002, per la provincia di Rovigo; consultata per opere cinematografiche che interessano sia integralmente che parzialmente l'area del delta del Po;
- la raccolta: *"Provincia di Ferrara, terra e cinema - schede film"*, edito da Published by Provincia di Ferrara, 2010, per i prodotti con riprese cinematografiche realizzate nel territorio del delta del Po;
- il libro a cura di Giancarlo Beltrame, Ferdinando De Laurentis, Paolo Romano dal titolo *"Luci sulla città: Rovigo, sogno di un paesaggio tra cielo e acqua"*, edito da Marsilio Editori, 2007, per

¹³ Come indicato sopra le rispettive fonti A), B), C), ... si rilevano dalle leggende contraddistinte con 'Note per una più agevole consultazione' inserite nel Catalogo predisposte una per ciascuna tipologia di prodotto filmico.

i prodotti con riprese cinematografiche realizzate nel territorio del delta del Po;

- i materiali dell’allestimento della Mostra “*Raccontare il Polesine. Cinema! Storie, protagonisti, paesaggi*” a cura di Alberto Barbera, svoltasi a Palazzo Roverella, a Rovigo, e allestita dal 24 marzo al 1 luglio 2018 e il relativo catalogo a cura di Alberto Barbera, edito da Silvana Editoriale, 2018. In particolare, si è consultata la '*mappa delle location in Polesine*', anche presente in gigantografia alla Mostra a Palazzo Roverella e la corposa “*Filmografia essenziale*” a cura di Fabio Pezzetti Tonion.

2.2 Il delta, le sue genti

Il territorio del delta del Po, la sua gente e il loro modi di vivere, usanze e costumi è stato conosciuto, apprezzato e studiato in vari modi e forme da molti illustri registi italiani; il lavoro di ricerca ha individuato che nel delta del Po, dalla nascita del cinema ad oggi, è stato presente in una settantina di pellicole cinematografiche, centodiciotto documentari hanno esposto, rappresentato e raccontato con le immagini il suo territorio, le genti e le usanze della popolazione locale, inoltre sono state realizzate in alcune sue zone trentasei tra *fiction* e sceneggiati televisivi¹⁴.

Tra i registi che hanno conosciuto e studiato il territorio del delta del Po, la sua gente e il loro modo di vivere, vi sono coloro il cui scopo

¹⁴ Vedasi nella parte Appendice del presente elaborato il Catalogo realizzato per una panoramica dettagliata.

è stato il

realizzare alcune scene o intere pellicole: delta del Po, dunque, fulcro dell'ambientazione propria delle opere realizzate (una tra le pellicole più significative: *La donna del fiume*, del 1955 del regista Mario Soldati, che racconta la storia di una giovane donna, interpretata da *Sophia Loren*, che vive lungo le rive del Po e s'innamora di un contrabbandiere. Il fiume diviene un simbolo di libertà e di lotta per la sopravvivenza. Mario Soldati ha descritto il delta del Po come un luogo di mistero e di avventura, ideale per le storie di passione e sofferenza umana)¹⁵.

prendervi ispirazioni: delta del Po come 'fonte di ispirazione' per poi iniziare a ragionare per la realizzazione di ipotetiche scene cinematografiche che saranno poi girate in luoghi e situazioni diverse (ad esempio, vari critici del settore del cinema affermano che per la pellicola *La Terra Trema*, del 1948 di Luchino Visconti, sebbene questo film sia ambientato in Sicilia, il regista abbia considerato il delta del Po come location originaria: a causa di difficoltà logistiche scelse la Sicilia. Il delta del Po, comunque, rimase nei progetti di Luchino Visconti e il paesaggio del Po come luogo simbolico di povertà e lotta era presente nel suo immaginario. Ciò è un'interpretazione critica, anche perché il parallelismo tra la Sicilia, scelta come location, e il Delta del Po, come luogo simbolico di povertà e lotta, è un'idea sviluppata da vari critici cinematografici che hanno studiato l'opera del regista e il contesto del neorealismo. Visconti era affascinato infatti dalle aree geografiche che 'incarnavano' la durezza della vita e la lotta quotidiana per la sopravvivenza. In questo senso il delta del Po,

¹⁵ Tale pensiero si può trarre dalla lettura del lavoro di L. Micciché, *Mario Soldati, regista di letteratura*, Marsilio Editori, 1989.

con il suo paesaggio rurale e le difficoltà sociali, avrebbe potuto essere un luogo adatto per *La Terra Trema*)¹⁶.

farlo divenire un set di ambientazioni futuristiche: nel paesaggio del delta del Po si colgono peculiarità geografiche e ambientali che si possono prestare a visioni cinematografiche di natura avanguardistica, volte a evocare un'atmosfera sospesa tra realtà e immaginazione futura. Il territorio, con la sua rete intricata di canali che danno origine a vaste aree paludose e zone dove predomina la spontaneità della vegetazione, offre una base scenografica unica, capace di suggerire non solo il fascino della natura in evoluzione ma anche suggestioni di un futuro ipotetico, tra sensazioni di isolamento e di alienazione, che possono accrescere il senso di disorientamento e straniamento in un'atmosfera da potersi considerare quasi sinistra e misteriosa.

Inoltre l'inserimento mirato di elementi scenici non convenzionali – strutture architettoniche minimali, installazioni luminose, o dettagli tecnologici – permette ancora di più di poter accentuare queste caratteristiche, trasformando il delta in un luogo simbolico e proiettato in un'epoca ancora a venire. Tali scelte registiche valorizzano la potenza del delta come 'paesaggio in divenire', restituendone una dimensione visionaria che dialoga col presente pur alludendo a un possibile orizzonte temporale distante (alcuni tra gli elementi tipici delle narrazioni futuristiche e dispotiche di alcune scene del film *Zeder*, del 1983 di Pupi Avati, che hanno privilegiato l'aspetto spettrale e desolato di

16 Fonti critiche che possono supportare questa interpretazione includono:

- G. P. Brunetta, *Storia del cinema italiano. vol.3 - Dal neorealismo al miracolo economico 1945 - 1959*, Roma, Editori Riuniti, 2001 in cui si discute ampiamente dell'approccio di Visconti alle ambientazioni geografiche e sociali.

- G. Rondolino, *Luchino Visconti*, Milano, UTET, 2003 dove si esplora l'interesse di Visconti per le aree depresse e le comunità marginalizzate come soggetto per la realizzazione dei suoi film. In questi due volumi non vi sono citazioni dirette su ciò ma sono utili per trarne l'idea del delta del Po come parte dell'immaginario del regista.

alcuni luoghi per realizzare scene che definiremmo horror-fantascientifico).

2.3 Location: tra set e localizzazione

Il lavoro di ricerca per individuare i punti del territorio che sono stati oggetto di riprese per prodotti cinematografici è di per se non di facile riuscita, in particolare ciò diviene più complesso se si risale indietro nel tempo, in quanto si devono fare i conti con i cambiamenti intervenuti nel territorio negli anni. Ciò è un aspetto ancor più evidente per il territorio mutevole del delta del fiume Po *“dove la persistenza delle tracce di un set deve fare i conti con l'estrema dinamicità del territorio, dovuta al continuo scambio d'acqua tra laguna e mare e all'opera del vento, che rende praticamente impossibile reperire punti di riferimento fissi e invariati nel tempo”*¹⁷.

Il lavoro di ricerca, concentrandosi sui prodotti realizzati nel territorio del delta del Po, ha evidenziato un insieme di luoghi che, a seconda delle fonti utilizzate e della loro precisione nel definire i luoghi, le zone, le residenze e le parti di territorio utilizzati per le riprese, materialmente ha dato origine al ‘Catalogo prodotti’ inserito in Appendice, ha posto in evidenza come in taluni casi si siano individuate delle zone del territorio su cui i registi hanno concentrato il loro lavoro, che sono spesso identificate da più fonti solo con l'appartenenza alle realtà amministrative dei Comuni, ad esempio. ‘territorio di Occhiobello’. È importante tenere presente che all'interno

¹⁷ S. Nonnato, *“Cercare il set tra le carte, i ricordi, la terra e l'acqua”*, (in Catalogo della Mostra *“Raccontare il Polesine. CINEMA! STORIE, PROTAGONISTI, PAESAGGI”*, a cura di A. Barbera, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pag.178).

di ciascuna unità amministrativa del delta del Po il territorio è caratterizzato da una notevole varietà morfologica. Anche tale diversità rende complesso identificare con precisione le singole aree specifiche che sono state scelte per le riprese cinematografiche. Di conseguenza, è essenziale operare una distinzione tra le zone che hanno accolto veri e propri set e quelle che, pur essendo parte del paesaggio filmato, non sono state allestite appositamente per le riprese.

Si dovranno distinguere zone o parti del territorio che sono da considerarsi location di *set* e zone interessate da produzioni cinematografiche che definiremmo localizzazioni.

Nel contesto cinematografico, il termine location indica il luogo fisico in cui vengono effettuate le riprese di un prodotto cinematografico. Si tratta di uno spazio reale, nel senso che non è costruito integralmente in studio ma individuato sul territorio e scelto in base alle esigenze della produzione per le sue peculiarità estetiche e/o geografiche e/o storiche e contribuisce direttamente alla costruzione visiva e narrativa del prodotto da realizzarsi.

L'individuazione delle location richiede una serie di valutazioni logistiche tra le quali l'accessibilità, le opportune condizioni climatiche e la presenza di infrastrutture adeguate per la produzione. Il *set*¹⁸, invece, indica lo spazio fisico predisposto per le riprese. Quanto si vede sullo schermo è quindi piuttosto quello che viene perimetrato dal *set* rispetto alla location che acquista quantomeno nell'uso corrente un orizzonte più ampio. In questo senso a partire dall'immagine schermica a volte è estremamente difficile – perché ad esempio molto parziale –

¹⁸ *set*: in inglese, "serie, gruppo", e anche "disposizione, orientamento" in ambito cinematografico "ambiente costruito per la ripresa di un film, in un teatro di posa, o comunque il luogo in cui sono effettuate le riprese cinematografiche: 'stare sul set', detto degli attori impegnati mentre si girano le scene di un film", "Vocabolario Treccani" on line", <https://www.treccani.it/vocabolario/set/>, visionato il 2 dicembre 2023.

risalire alla location.

Con il termine localizzazione del territorio, invece, si intende la distribuzione spaziale dei luoghi scelti per le riprese di uno specifico prodotto audiovisivo. Secondo “*Film Production Management*” di Bastian Clevé,¹⁹ *localizzazione* identifica il concetto di territorio complesso che comprende l'insieme delle caratteristiche ambientali, culturali e geografiche di un'area utilizzata per le riprese. La localizzazione rappresenta un'area o una regione più ampia, dotata di una propria identità e atmosfera, che contribuisce a costruire l'ambientazione complessiva del prodotto da realizzarsi. Questo concetto di localizzazione enfatizza il valore del territorio come un'entità sfaccettata, spesso scelta per la sua capacità di evocare un certo ‘spirito del luogo’ e arricchire lo stesso prodotto finale.

Diversamente da location, che è luogo specifico in cui si svolge una scena – quali una casa, un giardino, un appezzamento che sarà adibito alle riprese cinematografiche – la localizzazione comprende l'insieme dei luoghi utilizzati per realizzare le varie scene, spesso distribuiti in un raggio in termini di dimensioni non piccolo, su vari punti di un territorio individuato. Rientrano nella definizione di localizzazione anche i luoghi dove vengono realizzate solo alcune scene di una produzione con allestimento temporaneo, anche di sole alcune ore.

Per il territorio del delta del Po, le localizzazioni per le riprese cinematografiche sono distribuite su un'area geografica vasta e diversificata, includendo sia ambienti non antropizzati, come le sponde del fiume, i canneti, le valli da pesca, sia luoghi antropizzati. Esempio significativo è il film *La donna del fiume*, del 1955 di Mario Soldati,

¹⁹B. Clevé, *Film Production Management*, Amsterdam, Elsevier, 2006.

per il quale le riprese si svolgono lungo il corso del Po, sfruttando diverse localizzazioni: dalle rive del fiume, con le tipiche imbarcazioni locali e le semplici abitazioni dei pescatori ad alcune frazioni del territorio. Questa formulazione chiarisce l'importanza del contesto storico e territoriale nella scelta delle localizzazioni per rendere la narrazione più verosimile e radicata nel delta del Po.

CAPITOLO 3

PRODOTTI VIDEO REALIZZATI NEL DELTA

Nell'impossibilità di percorrere tutto il ricchissimo patrimonio delle realizzazioni filmiche che hanno scelto il delta del Po come scenario privilegiato e fonte d'ispirazione per il cinema italiano e internazionale, abbiamo scelto di proporre l'analisi di una singola opera girata in questo territorio ritenuta a vario titolo, come si andrà di volta in volta a spiegare, significativa nel contesto considerato attraversando le diverse epoche storiche e cinematografiche. Una prima selezione riguarda il periodo che va dal cinema muto fino alla grande guerra, si prosegue poi con il 'neorealismo italiano', dove il delta con il suo aspetto ruvido e il suo fascino primitivo divenne teatro naturale per narrazioni di intensa drammaticità riflettendo le difficoltà e la resilienza delle popolazioni locali e, a seguire, le produzioni del 'dopo il neorealismo', periodo intenso per le produzioni filmiche con molteplici produzioni di eccellenza riconosciute a livello nazionale e internazionale. A seguire, a livello temporale, le due sezioni, la prima 'i giorni nostri' e la successiva 'dal 2018'. Per quest'ultima sezione abbiamo fatto riferimento al periodo successivo a quello coperto dalla Mostra "*Raccontare il Polesine. Cinema! Storie, protagonisti, paesaggi*" a cura di Alberto Barbera, svoltasi a Palazzo Roverella a Rovigo, e allestita dal 24 marzo al 1 luglio 2018, e incluso anche la produzione di serie televisive, dove il delta del Po continua a rispecchiare un intreccio di tradizione e modernità.

3.1 Prima della guerra

All'inizio del ventesimo secolo notevoli erano le difficoltà logistiche per la realizzazione dei primi prodotti cinematografici nel delta del Po, come documenta F. Bertarelli & A. Zambon, in *Il cinema nel Delta del Po*²⁰, ma, nonostante le difficoltà, le scelte dei registi d'impegnarsi in produzioni filmiche in tali zone portarono da parte del pubblico e dei critici, comunque, un apprezzamento crescente dei prodotti realizzati. Ciò viene documentato anche da R. Civetta in *Il cinema e i luoghi: geografia della produzione cinematografica in Italia*²¹, che esplora le difficoltà logistiche legate alla scelta dei luoghi per realizzazioni filmiche nella penisola durante le prime fasi della produzione cinematografica, evidenziano come territori difficili da raggiungere come il delta del Po non fossero favoriti ma, al tempo stesso, come alcuni registi li abbiano valutati positivamente per la loro unicità, ottenendo da parte del pubblico sempre più numeroso presente nelle sale riconoscimenti per il loro coraggio e per l'autenticità.

Per il periodo del cinema muto, meno conosciuto, la ricerca ha individuato come prima pellicola realizzata nel territorio del delta del Po, prima intesa in senso cronologico, il cortometraggio *Anita Garibaldi*, del 1910, diretto da Mario Caserini della durata pari a diciassette minuti e dieci secondi, in bianco e nero, prodotto dalla Società Italiana Cines, restaurato dalla Cineteca di Bologna in collaborazione con la Provincia di Ravenna²². La pellicola racconta l'epopea di Anita, eroina di grande coraggio e fedele compagna di Giuseppe Garibaldi. La vicenda prende avvio in America, dove Garibaldi incontra e sposa Anita Ribeira. Insieme a lui, Anita lascia la sua terra natale quando, nel 1848, giungono

²⁰ Cfr. F. Bertarelli & A. Zambon, *Il cinema nel Delta del Po*, Padova, Cleup, 2018.

²¹ Cfr. R. Civetta, *Il cinema e i luoghi: geografia della produzione cinematografica in Italia*, Roma, Carocci Editore, 2013.

²² Cineteca di Bologna <https://cinestore.cinetecadibologna.it/video/dettaglio/3567>, visionato il 24 settembre 2024.

notizie della guerra imminente in Italia. Giuseppe e Anita approdano a Nizza e, tra difficoltà e pericoli, giungono a Roma, dove Garibaldi guida la difesa della Repubblica Romana. Anita si distingue per il suo spirito combattivo, affiancando il marito in battaglia, specialmente durante il combattimento del Vascello (presso la villa del Vascello, sulle colline del Gianicolo a Roma). Costretti infine alla fuga per la crescente pressione delle truppe avversarie, i due trovano rifugio prima a San Marino e poi tentano la via dell'Adriatico da Cesenatico. La fuga è drammatica: indebolita dalle privazioni, Anita non riesce a sopravvivere, e la sua vita si spegne il 4 agosto 1849 in una capanna della fattoria Guiccioli, nelle valli di Comacchio, tuttora area museale.

Anita Garibaldi è una pellicola che per l'epoca era, e lo è tuttora, che si può definire storico e patriottico, in un periodo in cui il cinema italiano era impegnato nella rappresentazione e ambientazione di eventi storici, si pensi a *La presa di Roma* del 1905, di Filoteo Alberini, cortometraggio muto di circa dieci minuti, una delle primissime pellicole di ricostruzione storica italiana, simbolo del cinema italiano delle origini, che ricostruisce la 'breccia di Porta Pia' del 1870²³ - evento fondamentale per l'unificazione italiana.

A tutt'oggi le location per la produzione di "*Anita Garibaldi*" non sono documentate nel dettaglio. È certo che una parte delle riprese, riferite alla vita di Garibaldi²⁴, furono realizzate anche nelle Valli di Comacchio: tra di esse le sequenze riferite ai rispettivi quadri

- 10° quadro: Garibaldi inseguito si getta sulla spiaggia ed attraversa le paludi di Comacchio
- 11° quadro: Anita muore di fatica e di stenti in una capanna della fattoria Guiccioli

Il ruolo di Anita Garibaldi fu interpretato da Francesca Bertini

²³ Cfr. G. P. Brunetta, *Storia del cinema italiano. vol.1 - Dal 1985 al 1945*, Roma, Editori Riuniti, 2009.

²⁴ Cfr. Provincia di Ferrara (a cura di), *Provincia di Ferrara, terra e cinema*, schede informative, Ferrara.

(nome d'arte di Elena Seracini Vitiello, 1892-1985), una delle più grandi dive del cinema muto italiano e internazionale (è stata considerata una pioniera del cinema e una delle prime star cinematografiche con al suo attivo una straordinaria capacità espressiva e una grande forza emotiva delle sue interpretazioni, la sua carriera ha lasciato un'impronta indelebile nella storia del cinema, grazie alla sua versatilità, carisma e capacità di incarnare una vasta gamma di personaggi, dalle eroine tragiche alle donne forti e indipendenti²⁵).

Il delta del Po, con la sua natura selvaggia e incontaminata (da ricordare che era il primo decennio del millenovecento) fu utilizzato per enfatizzare il carattere avventuroso e drammatico della storia di Anita e Giuseppe Garibaldi. Infatti, alcune zone furono privilegiate nelle fasi di produzione per riflettere una volontà di autenticità storica, impegnando il regista a cercare di evocare ambientazioni di desolazione e di solitudine che nel secolo precedente convivevano nel territorio.

Nonostante non ci siano dichiarazioni del regista è possibile dedurre che il delta del Po rappresentava per Caserini un luogo simbolico di lotta e di resistenza per la sua una natura potente e incontrollabile; aspetti che ben rispecchiavano il tema delle guerre risorgimentali e delle battaglie per la libertà che sono centrali in *Anita Garibaldi*. Le acque dei rami del Po alla foce, a vista calme ma potenzialmente pericolose, e gli spazi aperti che li circondano, si prestavano a creare assieme un'atmosfera sospesa e di drammaticità che il regista ha saputo valorizzare coniugandoli con la valorizzazione dell'ambientazione del racconto.

25 "La Bertini, con la sua padronanza del mezzo cinematografico e il suo carisma, ha incarnato un'epoca del cinema italiano, divenendo un simbolo di femminilità e potenza espressiva", G.P. Brunetta, *Storia del cinema italiano. Volume 1: dal 1895 al 1945*, Roma, Editori Laterza, 2009.

3.2 Neorealismo

Il fenomeno culturale e artistico del neorealismo, nato in Italia tra la fine della seconda guerra mondiale e i primi anni del dopoguerra, si caratterizza per un approccio autentico e realistico alla narrazione, in contrasto con la rappresentazione idealizzata tipica del cinema precedente. Caratterizzato da un forte impegno sociale e politico, spesso incentrato sulle condizioni di vita dei ceti più poveri e sulla realtà quotidiana, presentato con un approccio documentaristico e un uso frequente di attori non professionisti, ha trovato nel delta del Po una tra le ambientazioni più emblematiche per la sua natura selvaggia e la vita dura e autentica dei suoi abitanti, che ben si addicevano a rappresentare i temi centrali del movimento.

Non potendo qui affrontare il neorealismo di ambientazione nel delta del Po nella complessità del suo fenomeno, ampiamente attraversato dagli studi critico-storici, che vede nella zona del delta realizzare capolavori, vere e proprie opere d'arte di cui si è scritto molto, tra cui *Ossessione*, del 1943 di Luchino Visconti, che configura la nuova estetica neorealista, *Paisà*, capolavoro del neorealismo dell'immediato dopoguerra di Roberto Rossellini, che ambienta nel delta l'episodio conclusivo, e *Il mulino del Po*, del 1948 di Alberto Lattuada, dato il lavoro di ricerca effettuato per la stesura del Catalogo qui inserito, prendo in considerazione un film che subito mi ha colpito per i nomi di coloro che hanno curato la sua sceneggiatura: il film *Caccia tragica*, del 1947 di Giuseppe De Santis, sceneggiatura a più mani con nomi di rilievo, oltre a Giuseppe De Santis, quali Michelangelo Antonioni, Umberto Barbaro, Carlo Lizzani e Cesare Zavattini.

“De Angelis dirige il suo primo lungometraggio - Caccia tragica, appunto - con un occhio al documentario e l'altro al cinema

*hollywoodiano, realizzando un mirabile quadro barocco dell'Italia in via di ricostruzione, col suo mondo contadino padano sconvolto dalla guerra, coi suoi reduci, banditi, corsari neri, 'kulaki' e cooperative*²⁶, “dentro a pagine di autentico soffio epico usando con acume i miti populistici della terra e della giustizia popolare”²⁷.

Nell'immediato dopoguerra ***Caccia tragica***, ambientato nell'Emilia, racconta la vita dei braccianti di una cooperativa agricola minacciata dai banditi che agiscono in varie forme nei confronti dei braccianti stessi. La pellicola narra di malviventi che rapinano un camion con a bordo un ragioniere che trasporta i contributi in denaro dello Stato alla cooperativa e due sposini, Michele e Giovanna. Sono quattro i banditi, tra cui Alberto, un disoccupato della zona, reduce sia della guerra che di un campo di concentramento in Germania e la sua amante Daniela, un'ex collaborazionista. Il gruppo, nel corso della rapina, uccide l'autista e il ragioniere, prendendo in ostaggio Giovanna, giovane sposa di Michele, appena convolati a nozze. Intanto, uomini e donne delle cooperative agricole locali, nate per affrontare le difficoltà del dopoguerra in una terra ancora disseminata di mine lasciate dai tedeschi, si uniscono ai carabinieri per dare la caccia ai criminali. Dopo un lungo inseguimento Daniela e Alberto, trascinando con sé Giovanna, si barricano in un edificio, già sede di un comando tedesco, dove vengono accerchiati dai braccianti. Il terreno che circonda l'edificio è stato minato dai tedeschi e Daniela vorrebbe far esplodere le mine per far strage di uomini e donne delle varie cooperative della zona che numerosi li hanno accerchiati. Alberto, nel tentativo di impedire di compiere un massacro, affronta con lei una drammatica colluttazione, che culmina tragicamente nella morte della donna: Giovanna è libera e Alberto è catturato dai

²⁶ P. Mereghetti, *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2014. Le schede 2014 A - L.*, Milano, Baldini&Castoldi, 2013, alla voce *Caccia tragica*.

²⁷ G.Volpi in P. Mereghetti, *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2014. Le schede 2014 A - L.*, Milano, Baldini&Castoldi, 2013, alla voce *Caccia tragica*.

braccianti. I membri della cooperativa derubata decidono di sottoporlo a un processo informale. Michele, con fermezza e spirito conciliatorio, interviene per persuadere i compagni sull'importanza del perdono come gesto di riconciliazione e rinnovamento morale: Alberto è di fatto descritto sia come colpevole di un gesto disperato che come vittima delle ingiustizie di un'epoca segnata dalla fine della guerra e dall'oppressione dei latifondisti, sfruttatori implacabili dei braccianti. Uomini e donne della cooperativa lo dichiarano non colpevole, e il simbolico gesto di gettare zolle di terra sulla sua schiena diventa un invito a riscattarsi moralmente e a costruirsi un diverso futuro.

La vicenda intreccia temi di giustizia sociale, lotta di classe e solidarietà comunitaria, ambientata in un paesaggio rurale intriso di simbolismo e tensioni sociali esplorando il conflitto tra i nuovi ideali di collaborazione e le difficoltà di un'Italia devastata dalla guerra. De Santis utilizza il paesaggio con un'ottica anche documentaristica, catturando la vita quotidiana e le difficoltà delle comunità agricole. Gli spazi aperti, come i campi e le rive del fiume, assumono un ruolo narrativo cruciale, riflettendo il senso di isolamento e la precarietà dei personaggi.

Le localizzazioni delle riprese comprende vari territori rurali dell'Emilia: dalle ricerche effettuate per la stesura del Catalogo facente parte del presente lavoro risultano essere

- nelle valli e pianure del comune di Comacchio;
- alcune zone del delta dell'entroterra tra Comacchio e Ferrara;
- a Borgo Masotti e via Cerba a Ravenna.

I territori del delta furono scelti per la sua capacità di evocare un 'realismo duro', con una presenza scenografica che riflettesse i conflitti e le tensioni della narrazione: i campi fangosi e le vaste distese acquatiche simboleggiano una condizione esistenziale di lotta e sopravvivenza. I territori compresi tra le ramificazioni del Po giocano un ruolo simbolico

e funzionale, offrendo spazi di fuga e di conflitto per i personaggi: Gualtiero De Santi nel suo libro *Il cinema di Giuseppe De Santis: tra neorealismo e melodramma*²⁸ infatti considera tale scelta simbolica, dove i vasti paesaggi fluviali e le campagne desolate creano un potente sfondo drammatico.

Spettacolare è l'inquadratura in cui i braccianti giungono lungo un ramo del delta su molte piccole barche all'ex comando tedesco circondato dal terreno minato, dove si compie l'uccisione di Daniela da parte di Alberto, in cui l'ambientazione rurale e i paesaggi fluviali del Delta si prestano a rappresentare lo scontro tra il desiderio di giustizia sociale e le difficoltà della ricostruzione. Un'area, quella del delta del Po, scelta per il suo legame con l'idea del neorealismo e per la capacità del paesaggio di incarnare visivamente le tensioni sociali e politiche del dopoguerra. L'utilizzo del delta da parte di De Santis, secondo Gualtiero De Santi in *Il cinema di Giuseppe De Santis: tra neorealismo e melodramma*²⁹, risulta essere non solo come ambientazione ma come parte integrante della narrazione, rendendolo un elemento vivo che riflette i conflitti interiori dei personaggi e della società dell'epoca: il regista adotta il neorealismo per esplorare la condizione umana, intrecciando le storie dei protagonisti con le peculiarità del territorio.

Il film, secondo Alessandro Canadé in *Il profilo del reale: la trilogia della terra di De Santis* su Fata Morgana³⁰ rientra nella 'trilogia della terra' di De Santis (sono i film *Caccia tragica*, *Riso amaro* e *Non c'è pace tra gli ulivi*) dove il territorio diventa un attore a pieno titolo nella narrazione. Canadé sottolinea come il regista costruisca 'quadri ipersaturi' che esaltano l'intreccio tra il paesaggio e le vicende umane, in un rapporto dinamico tra 'campo e fuori campo'.

²⁸ G. De Santi *Il cinema di Giuseppe De Santis: tra neorealismo e melodramma*, Roma, Bulzoni Editore, 2000.

²⁹ Ivi.

³⁰ A. Canadé *Il profilo del reale: la trilogia della terra di De Santis*, in *Fata Morgana*, n. 39, 2019, pp. 203-211, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore, 2019.

3.3. Il nuovo secolo

Nel lavoro di ricerca per la redazione del Catalogo delle produzioni filmiche realizzate nel territorio del delta del Po ho preso in considerazione la Mostra “*Raccontare il Polesine. Cinema! Storie, protagonisti, paesaggi*” a cura di Alberto Barbera, svoltasi a Palazzo Roverella a Rovigo, allestita dal 24 marzo al 1 luglio 2018, i materiali predisposti per la sua realizzazione e il Catalogo stesso. Mostra che si può configurare come cesura temporale degli studi finalizzati a esplorare i legami tra i prodotti filmici realizzati nel delta del Po e il territorio stesso. Prendendo in esame tutte le fonti utilizzate per la compilazione del Catalogo allegato a questo studio per il periodo antecedente la Mostra mi propongo di analizzare un prodotto cinematografico di un regista donna, alla sua prima esperienza sia come direzione registica che con il territorio del delta del Po. La scelta è ricaduta su Vanna Paoli, che ha diretto il film ***Lungo il fiume***, realizzato nel 1989 e presentato al Festival di Locarno del 1990, che segna il suo esordio nella regia, inoltre anche la sceneggiatura porta la sua firma. Merita essere ricordato anche il contributo di Vanna Paoli come sceneggiatrice accanto a Giuseppe Tornatore nella realizzazione della celebre pellicola ***Nuovo Cinema Paradiso***, diretta dallo stesso Tornatore.

Lungo il fiume è un film definito psicologico³¹, che esplora in profondità le dinamiche interiori dei personaggi, mettendo in luce conflitti emotivi, identitari e relazionali delle persone, integrando la psicologia dei protagonisti con il contesto sociale, storico e dell'ambiente del delta del Po.

³¹La definizione di film psicologico si trae da G.P. Brunetta, *Guida alla storia del cinema italiano*, Torino, Giulio Einaudi Editore, 2002.

Nella narrazione Michele, balordo della zona del Ferrarese, decide di rapire la piccola Elena con la complicità della sua ragazza Gina, e di Carmen, proprietaria della casa sul delta del fiume Po, in cui terranno la bambina rapita. Michele chiede come riscatto per la sua liberazione solo la somma necessaria per l'acquisto di un bar, convinto che questa scelta gli garantirà una vita serena. Carmen aderisce al sodalizio per un moto di rivalsa nei confronti di una vita parzialmente vissuta tra la nebbia dei periodi autunnali, l'acqua e le distese paludose delle zone del delta e della solita routine quotidiana. Nella casa c'è anche Carletto, ragazzo decenne scappato di casa per avventura, al quale si affeziona Berto, un uomo deluso tornato ora nei luoghi della sua giovinezza.

Il Delta del Po viene rappresentato come un luogo isolato e carico di mistero, capace di riflettere la solitudine e il disagio interiore dei personaggi. I paesaggi avvolti dalla nebbia e le acque immobili del delta si trasformano in un'estensione simbolica delle vicende drammatiche narrate, amplificando il senso di precarietà e sospensione temporale che attraversa la trama. Il legame con il delta del Po si rivela dunque ideale per potenziare la narrazione, dando forma visiva agli stati d'animo di isolamento e introspezione. È un racconto *“di sensazioni innestate nel paesaggio che condiziona ogni comportamento; lo sfondo è formato dai paesi del Po”³²*.

La regista ha scelto il delta del Po per la sua capacità di comunicare forti emozioni visive e narrative potenti, attribuendo probabilmente al paesaggio il ruolo anche da co-protagonista della storia, in continuità con la tradizione cinematografica della zona. Infatti il film ha un forte legame visivo con i luoghi già utilizzati in capolavori come *Ossessione* di Luchino Visconti e *Il grido* di Michelangelo Antonioni.

“S’aggiunge alle sequenze il respiro interregionale (con una parentesi anche a Marghera) ambientate tra il Ferrarese e il Polesine,

³² P. Zanotto, *Veneto in film. Il censimento del cinema ambientato nel territorio. 1895-2002*, p.163, Venezia, Regione del Veneto - Marsilio Editori, 2002.

*Per quanto riguarda quest'ultimo 'occhio' della telecamera tocca Polesella, Guarda Veneta, Crespino, Occhiobello*³³. Le riprese del film “sono state effettuate per nove settimane dal maggio al luglio del 1989”³⁴.

Le localizzazioni utilizzate sono alcune vie della città di Ferrara e un set è stato allestito a Villa Massari, della famiglia Mazzoni a Voghenza, frazione del comune di Voghiera (Ferrara) e nel delta del Po nelle zone e alcune parti dei paesi di

- Crespino
- Polesella
- Guarda Veneta
- Comacchio e nelle sue valli omonime
- Occhiobello.

3.4 Dal 2018

Analizzando l'arco temporale successivo alla Mostra “*Raccontare il Polesine. Cinema! Storie, protagonisti, paesaggi*” a cura di Alberto Barbera, svoltasi a Palazzo Roverella a Rovigo, era il 2018, emerge che il ruolo del delta del Po nel contesto cinematografico contemporaneo e sulle prospettive che questo territorio ha continuato a offrire alla narrazione filmica ha portato alla produzione di vari prodotti riconosciuti capolavori e, dunque, mi accingo a sviluppare nel dettaglio il legame tra il territorio del delta del Po per alcuni di essi. Prendo in considerazione tre film che nelle sale hanno ottenuto riscontri positivi e una serie televisiva.

Il film *Il giovane favoloso*, del 2014 per la regia di Mario Martone, esplora la vita di Giacomo Leopardi, delineandone un ritratto

33 Ivi .

34 Tratto da [https://it.wikipedia.org/wiki/Lungo_il_fiume_\(film_1989\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Lungo_il_fiume_(film_1989)) visionato il 18 novembre 2024.

intimo dello scrittore, soffermandosi sulle aspirazioni, le sofferenze e il complesso rapporto con la natura, ponendo in risalto la sua fragilità, il suo desiderio di libertà e la lotta contro le convenzioni sociali che lo circondano. Il conflitto con la società e i suoi coetanei è in parallelo rifugio nei paesaggi che lo circondano, divenendo il paesaggio stesso specchio delle sue emozioni.

Il film è stato realizzato in varie zone della penisola italiana, da Recanati a Castelfidardo, da Osimo, a Firenze, da Roma a Napoli, a Villa Badoer di Fratta Polesine e, nella specifica zona del delta del Po, la localizzazione delle riprese effettuate è

- nel territorio del Comune di Adria
- nel territorio del Comune di Porto Tolle.

Delta del Po il cui paesaggio fluviale contribuisce a evocare la vita interiore di Leopardi, le sue ampie riflessioni negli spazi quasi senza limiti e la sua bellezza malinconica, che diventa un simbolo della solitudine del personaggio e della propria ricerca interiore.

In questo film il regista utilizza il territorio del delta del Po per rappresentare il contrasto tra l'anima sensibile del poeta e la vastità della natura: vastità e paesaggi mutevoli del delta che riflettono il tema della ricerca d'identità e di appartenenza. Le scene che narrano la vastità del territorio quasi desolato del delta del Po accompagnano il viaggio di Leopardi, incarnando la tensione tra il desiderio di libertà e la consapevolezza dei propri limiti. Sono le scene realizzate in alcune località del delta del Po dove la vastità del paesaggio è divenuta sfondo per le riflessioni e le tensioni emotive dei personaggi: ampie zone del delta che evocano l'essenza del pensiero leopardiano, dove il paesaggio diventa una metafora delle sue inquietudini.

Mario Martone ha descritto il delta del Po come un luogo denso di significato e bellezza, sottolineando che il paesaggio non è solo un semplice sfondo, ma un attore protagonista che interagisce con i personaggi e influenza le loro scelte e le emozioni. In un'intervista,

Martone afferma “*il delta del Po rappresenta una terra in continua trasformazione, così come il percorso artistico di Leopardi. La sua varietà, le sue contraddizioni, e la sua bellezza malinconica, sono riflessi nel cammino di un artista che si confronta con la vastità della vita*”³⁵: affermazione che sottolineano l'importanza che il regista attribuisce al paesaggio del delta, considerato fondamentale per conferire profondità e autenticità alla narrazione. L'uso dei paesaggi da parte del regista, inclusi quelli del delta del Po, diventa strumento per rappresentare una natura complessa e in trasformazione, che si presta efficacemente a riflettere i contrasti interiori e la visione profonda della vita del protagonista. Ogni ambiente, così, si trasforma in parte integrante del linguaggio filmico e poetico³⁶.

Il film *La terra dei figli*, del 2021, diretto dal regista Claudio Cupellini, si basa sull'omonimo *graphic novel*³⁷ di Gipi, pseudonimo di Gian Alfonso Pacinotti, fumettista, illustratore e regista italiano. Pubblicato nel 2016, il testo di Gipi vede una trama ambientata in un futuro, in un mondo devastato, senza legge e senza valori, dove la civiltà come la conosciamo è collassata. Un padre e due figli vivono isolati sulle rive desolate di un lago. Alla morte del padre, il ragazzo rimasto solo, la sorella infatti è anch'essa trapassata, trova un diario, contenente pensieri e riflessioni in una scrittura per lui incomprensibile. Intraprende così un viaggio alla ricerca di qualcuno che possa aiutarlo a decifrare le parole e capire il contenuto nella speranza di scoprire qualcosa sulla sua identità e sul passato. Il racconto si concentra su temi come la solitudine, la perdita della cultura e delle tradizioni, e quindi della scoperta della memoria, e la lotta per la sopravvivenza in un mondo ostile³⁸ nel tentativo

35 Intervista a Mario Martone su cominson.it visitato il 1 ottobre 2024.

36 A. De Bonis, *Leopardi e Martone: una lettura del paesaggio nel cinema*, in *Cultura e Società*, Roma, Franco Angeli, 2015.

37 *Graphic novel* (in inglese) o romanzo a fumetti o romanzo grafico) è una forma narrativa in cui le storie a fumetti hanno la struttura del romanzo, quindi autoconclusive e con un intreccio sviluppato.

38 Nella *graphic novel* Gipi utilizza un disegno stilizzato e crudo, che riflette perfettamente

di mantenere l'umanità in un mondo ostile e in rovina in cui l'essenziale è sopravvivere. La *graphic novel* porta con sé anche una riflessione sul rapporto tra padri e figli e su come la perdita di ogni forma di civilizzazione possa riportare l'uomo a un'esistenza primordiale.

Nella trasposizione cinematografica la figlia non appare mai fisicamente e la sua presenza è avvertita solo attraverso i ricordi e i segni del passato, che, anch'essi, contribuiscono a costruire l'atmosfera di dolore e perdita che il protagonista, il figlio, e il padre portano con sé. Il percorso del figlio diventa una ricerca di identità, memoria e umanità in una realtà ostile, in cui ogni incontro mette alla prova la sua sopravvivenza e il suo desiderio di comprendere il passato.

La localizzazione delle riprese è composta da una serie di zone non perfettamente individuabili, tra cui:

- la zona di laguna e paludi nelle Valli di Comacchio - che hanno fornito l'ambientazione ideale per la rappresentazione di un mondo desolato e il pericolo in agguato, dettato sia dall'ambiente circostante che dai sopravvissuti. In tali zone alcuni casoni abbandonati sono stati sedi privilegiate di set per scene comprendenti luoghi di rifugio immersi in un'atmosfera di decadenza e totale isolamento, isolamento che è parallelo all'esistenza vuota del protagonista:
- la Sacca di Scardovari, nel territorio di Porto Tolle - una rete di canali, acquitrini e canneti, con la vegetazione incolta e la presenza umana minima, è stato lo scenario già predisposto dalla natura stessa per l'ambientazione di molte scene del film, con anche in lontananza la centrale elettrica di Porto Tolle;
- l'isola di Ariano, nel comune di Ariano nel Polesine, situata nel cuore del delta del Po, circondata dai diversi rami fluviali del fiume Po e da canali - è stata integralmente considerata per alcune delle scene più intense del film. Ciò grazie alle sue distese d'acqua

l'ambientazione dura e distopica della narrazione che il regista cerca di trasporre in immagini.

senza fine che simboleggiano il viaggio fisico e interiore del ragazzo;

La natura selvaggia di alcune zone del delta del Po e il paesaggio circostante assumono un ruolo centrale, veicolando simbolicamente il degrado e l'isolamento, divenendo uno spazio di marginalità e, al contempo, di estrema autenticità, dove l'acqua torbida e i canneti riflettono il vuoto esistenziale dei protagonisti. Inoltre, la vasta rete di corsi d'acqua e le terre paludosi, insieme ai casoni di pesca ora abbandonati, si prestano a rendere il delta come un luogo che sembra sospeso nel tempo, con un'atmosfera inquietante, perfetto per trasmettere la desolazione e la speranza che convivono nella storia³⁹.

Cupellini, citato nell'articolo di Rosamaria Salvatore *Lo sguardo e la parola. La terra dei figli di Cupellini*. in *Fata Morgana*⁴⁰, afferma che il delta del Po è esso stesso un personaggio, una presenza che impone un ritmo e una quiete inesorabile, un paesaggio che racconta più delle parole dei personaggi: infatti si legge che *“la prima inquadratura del film mostra in campo lungo una spiaggia che lambisce un lago, con un cane che in lontananza cerca qualche resto con cui sfamarsi. Udiamo i suoni delle onde che s'infrangono sulla riva. Questa immagine segnala sin dall'incipit come il paesaggio all'interno della narrazione non sia scenario inerte ma, quasi alla stregua di un personaggio, rappresenti una sorta di eco evocativa dell'universo distopico in cui man mano ci inoltreremo”*.

L'elemento del paesaggio in *La terra dei figli* si collega a una visione del delta che appare familiare ma straniante, incarnando l'immagine di un mondo consumato dalla desolazione. Rosamaria Salvatore rileva come Cupellini abbia scelto questa location per la sua

³⁹ Si estrapola da C. De Marco, *Recensione: la terra dei figli*, <https://cineuropa.org/it/video/rdid/406455/> visionato il 1 ottobre 2024.

⁴⁰ Vedi <https://www.fatamorganaweb.it/la-terra-dei-figli-di-claudio-cupellini/> visionato il 8 novembre 2024.

capacità di evocare una dimensione sospesa, al limite tra realtà e immaginario, conferendo al film un senso di universale alienazione che trae linfa dalla quiete inquietante delle acque e dai vasti silenzi della pianura⁴¹. Una rappresentazione del delta del Po che si inserisce nel solco di una tradizione cinematografica che lo ha spesso interpretato come luogo di solitudine e silenzio, uno spazio che supera le barriere temporali e diviene il set dell'anima. Su tali aspetti, infatti, questa produzione sembra seguire le orme di registi come Antonioni, il quale ha anch'essi scelto per alcuni suoi lavori paesaggi solitari per esprimere, appunto, il vuoto esistenziale dei protagonisti. Rosamaria Salvatore⁴² asserisce, inoltre, che *“la fotografia plumbea con cui il paesaggio del Delta mostra il suo volto bifronte di orrore e parimenti di innegabile fascino disegnano uno stile del tutto personale di Cupellini”*.

Cupellini cercava un luogo che potesse apparire ‘fuori dal tempo’, un posto in cui la natura avesse ripreso il controllo, rappresentando al meglio l'atmosfera di fine del mondo della storia: l'ha trovato in alcune zone del delta del Po. Territorio che, con le sue acque limacciose e i suoi paesaggi nebbiosi, trasmette una sensazione di abbandono e di mistero: elementi chiave per il tono del film. L'elemento dell'acqua, inoltre, così centrale nel delta, viene utilizzato nel film per rappresentare il passaggio, sia fisico che simbolico, verso un futuro incerto. In varie dichiarazioni, Cupellini ha definito il delta del Po come *“un luogo in cui la natura è al centro e l'uomo sembra essere solo un ospite temporaneo, che ha perso il suo dominio”*⁴³. Questa idea si collega profondamente ai temi della *graphic novel* di Gipi, dove il paesaggio diventa una parte attiva della narrazione, quasi un personaggio a sé stante.

Nel complesso, il delta del Po non è solo uno sfondo per ***La terra dei figli***, ma una vera e propria componente narrativa e simbolica del

41 Ivi.

42 Ivi.

43 Si estrapola da C. De Marco, *Recensione: la terra dei figli*, <https://cineuropa.org/it/video/rdid/406455/> visionato il 1 ottobre 2024.

film. La sua capacità di evocare un mondo primitivo, in cui l'uomo è nuovamente soggetto alle leggi della natura, rende il delta il luogo ideale per una storia che parla di sopravvivenza, memoria e speranza in un futuro incerto.

Il film ***Delta*** distribuito nel 2022, a fronte di una lunga lavorazione iniziata nel 2017, per la regia di Michele Vannucci, è ambientato completamente nel delta del Po ed esplora il conflitto tra i bracconieri ittici e coloro che tentano di preservare l'equilibrio del territorio. Conflitto che parte da fatti di cronaca che pongono l'uno contro l'altro coloro che tutelano l'ambiente del delta e coloro che della pesca abusiva ne fanno una professione.

In riferimento ai retroscena sulla produzione legati a ***Delta***, Marco Falciano, all'epoca coordinatore delle Guardie ittiche di FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee) di Ferrara, associazione di tutela ambientale, racconta di aver conosciuto Matteo Vieille, futuro direttore della fotografia di ***Delta***, quando, all'inizio del 2017, intendeva realizzare un servizio fotografico ed era interessato a descrivere storie e paesaggi della provincia: Vieille *“si diceva incuriosito dai fatti di cronaca sulla lotta che si svolgeva tra le valli e i corsi d'acqua del delta del Po, che vedeva contrapposte noi guardie volontarie, da un lato, e le bande di bracconieri del pesce dall'altro. Bande di bracconieri che operavano con l'utilizzo di reti chilometriche ad elevata capacità di cattura e, utilizzando la corrente elettrica, erano in grado di catturare tonnellate di pesce in un'unica notte, distruggendo completamente l'habitat acquatico”*⁴⁴. Nel film, il personaggio Osso (interpretato da Luigi Lo Cascio), guardia ecologica volontaria impegnato nella lotta all'inquinamento e al bracconaggio, tenta di preservare l'equilibrio del territorio dalla pesca indiscriminata abusiva

⁴⁴ Tratto da <https://www.filomagazine.it/2023/03/arriva-nelle-sale-delta-e-questa-e-la-vera-storia-che-ha-ispirato-il-film-sul-bracconaggio-nel-po/> di Marco Falciano, sito visionato il 10 marzo 2024.

attuata dalla famiglia Florian con l'aiuto di Elia, interpretato da Alessandro Borghi, un pescatore nato nel delta, da cui se ne era andato anni prima, che si unisce ai bracconieri e vive un conflitto interiore, diviso tra la lealtà verso i suoi compagni bracconieri e la consapevolezza delle conseguenze delle loro azioni sull'ambiente e sulla comunità locale (da considerare che il fenomeno del bracconaggio ittico in acque interne è noto in Italia dal 2012, praticato soprattutto dai pescatori di frodo del delta del Danubio, emigrati dalla provincia di Tulcea per sottrarsi alle pesanti sanzioni con cui la Romania aveva iniziato a colpirli, imputandogli anche il reato di associazione per delinquere. Al contrario in Italia il bracconaggio in acque interne appare ancora oggi un fenomeno sottovalutato; è stato riconosciuto come autonoma fattispecie di reato contravvenzionale solo nel 2016)⁴⁵.

Le localizzazioni delle riprese cinematografiche di *Delta* sono:

- nelle zone delle valli di Comacchio;
- nei canali della Sacca di Scardovari del territorio di Porto Tolle;
- in alcune zone dei territori di Goro;
- in alcune zone del territorio di Mesola

sfruttando le atmosfere nebbiose e le vaste aree isolate del territorio, privilegiando immagini delle valli e dei corsi d'acqua dei rami del Po minori e di zone prive di residenze abitative; alcune delle riprese sono state effettuate in notturna. Inoltre, gli scontri che impegnano coloro che difendono l'equilibrio ittico nel delta del Po dalla pesca abusiva indiscriminata, un vero e proprio duello che non prevede eroi, si svolgono sia in alcune frazioni abitate che tra le atmosfere 'apocalittiche' conferite dalle nebbie che all'inizio di una nuova giornata solcano le zone paludose e i canneti del delta: un silente conflitto tra gli autoctoni e i bracconieri organizzati tra vicende che si svolgono in un'atmosfera desolata del territorio che già di sé riflette i temi del conflitto e

⁴⁵ "Rapporto sul bracconaggio ittico nelle acque interne italiane", Roma, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2018.

isolamento.

Nella recensione al film a cura di Tommaso Tocci, dell'8 agosto 2022, in *mymovies.it*⁴⁶, facendo riferimento ai luoghi prescelti per realizzare la vicenda indica che sono *“alla fine della pianura padana, tra i tortuosi flussi d'acqua del delta del Po. Un mondo uggioso, popolare, fatto di povertà ma anche di attaccamento identitario alla tradizione del luogo”*, creando un clima di neo-western, visto che la legge sembra essere inefficace e gli scontri avvengono *“senza il tramite del sistema, tra due personaggi principali opposti ma di uguale statura, senza buoni e cattivi, ma semplicemente prodotti delle rispettive esperienze”*. La vicenda raccontata, si legge in *Live and People Magazine*⁴⁷ *“si muove fra il fango e la grigia foschia di una zona inedita del nostro territorio (e reminiscenza dei documentari di Ermanno Olmi), quella in cui il Po si ricongiunge con il mare. In un gioco di contrasti, fra lande abbandonate e malsane e fotografie aeree che catturano una meravigliosa biosfera in continuo movimento”* in cui la storia si sviluppa come uno scontro tra forze opposte, in cui il confine tra bene e male si dissolve nei caratteri complessi dei personaggi ideati da Vannucci.

Michele Vannucci racconta in una video-intervista, trascrizione fedele di parti dell'intervista pubblicata da *comingsoon*⁴⁸, che *“il film nasce dall'innamoramento folle che ho avuto verso il fiume. Stare la, incontrare persone del posto, e poter immaginare di fare un film nuovo, un racconto nuovo, unico. È un western contemporaneo, dove al posto dei cavalli vi sono le nutrie ed i pesci siluro”* e, proseguendo, sottolinea la sua meraviglia vedendo le zone del delta del Po: *“spero che la meraviglia arrivi a chi lo vedrà. È bello poter vivere il cinema come scoperta e **Delta** è un viaggio, la scoperta di due uomini che scoprono*

46 Tratto da <https://www.mymovies.it/film/2022/delta/> visionato il 27 marzo 2024.

47 Tratto da <https://lifeandpeople.it/2023/03/24/delta-il-nuovo-noir-ambientalista-con-alessandro-borghi-e-luigi-lo-cascio/> visionato il 29 marzo 2024.

48 Intervista al regista Michele Vannucci a <https://www.comingsoon.it/film/delta/59780/video/?vid=40081> sito visionato il 30 settembre 2024.

*delle parti più oscure di loro stessi ma lo fanno addentrandosi in dei territori selvaggi, cosa che in Italia è sempre difficile trovare invece un scenario come quello del delta del Po in cui magari per un'ora stai in macchina e non incontri alcun segno di edifici, di ritmi dell'uomo*⁴⁹.

Michele Vannucci prosegue specificando che “*il fiume è un mondo. Ho scoperto un mondo stando là, ed è un mondo sommerso, nel senso che è un mondo anche dimenticato, è sempre stato al centro del nostro racconto letterario e cinematografico fino ad un certo punto, il 1962, piano piano è come se le persone sono andate via e andando via le persone anche il racconto è andato via*”⁵⁰.

L'utilizzo del paesaggio del delta del Po è stato non solo come sfondo ma anche come un vero e proprio protagonista, visivo e atmosferico, che amplifica il senso di mistero di marginalità e di complessità etica di protagonisti e di storie lì ambientate, per la realizzazione di varie serie televisive.

Una di esse è stata la serie televisiva in otto episodi ***L'Alligatore***, che parzialmente è stato prodotto nel delta⁵¹. ***L'Alligatore***, del 2020 per la regia di Daniele Vicari ed Emanuele Scarinci, andato in onda su Rai 2 a coppia di due episodi per ciascuna serata dal 25 novembre al 16 dicembre 2020, ma rilasciata interamente dal 18 novembre precedente nella piattaforma Raiplay, adattamento di alcuni romanzi di Massimo Carlotto, segue le vicende di Marco Buratti, soprannominato l'alligatore, un ex musicista e cantante blues che, dopo essere stato incarcerato ingiustamente, diventa un investigatore privato, ma senza licenza, al servizio dei più deboli.

49 Ivi.

50 Ivi.

51 S. Baldo, *Serialità televisiva territorio e turismo in Veneto: Di padre in figlio, L'Alligatore e We are who we are*, Tesi di laurea Magistrale Università degli Studi di Padova - Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica, 2021.

Nella prima puntata *La verità dell'Alligatore*, episodi 1 e 2, il personaggio, l'alligatore, indaga sulla sparizione di Alberto Magagnin, un suo vecchio compagno di carcere, scoprendo una rete di droga e un omicidio legato a una relazione pericolosa. Nella seconda, *Il corriere colombiano*, episodi 3 e 4, un caso di traffico internazionale di droga coinvolge un giovane colombiano e un cliente italiano, accusato ingiustamente, portando l'alligatore a scontrarsi con potenti *narcos*. Vi è l'esplorazione dei lati più cupi del crimine e la scoperta, dopo una serie di personali indagini, della verità nascosta dietro traffici loschi. Sono queste le vicende, in particolare, in cui il paesaggio compreso nelle zone meno urbanizzate del delta del Po portano al susseguirsi della narrazione un'atmosfera di apprensione e di ansiosa attesa con cui si segue l'evolversi della vicenda amplificando la tensione narrativa. Nella terza puntata *Il maestro di nodi*, episodi 5 e 6, l'alligatore indaga sulla misteriosa scomparsa di una donna che viene trascinato nel mondo oscuro del sadomaso, un ambiente che risveglia in lui ricordi dolorosi e fantasmi del passato: questa punto della narrazione ha come sfondo alcune zone del delta del Po. Nella quarta puntata *Fine dei giochi*, episodi 7 e 8, l'alligatore deve fare i conti con il proprio passato e con la realtà della giustizia, affronta corruzione e mondo del crimine organizzato in un intricato intreccio di potere, giustizia e inganni che culmina in uno scontro ad alto rischio con i vertici della criminalità, avendo scoperto inquietanti segreti nascosti nei paesaggi nebbiosi e affascinanti del delta del fiume Po, dove ogni luogo sembra portare alla luce un nuovo mistero. Quattro episodi, dunque, con riprese di parti di territori e paesaggi mutevoli del delta del Po per rappresentare la natura complessa e ambigua del protagonista conferendo alla narrazione un'atmosfera suggestiva e misteriosa. Le localizzazioni in questo territorio sono:

- Laguna di Cavallino, alcune parti di essa;
- Porto Viro, con gli specchi d'acqua tra i canneti;

- Albarella;
- alcuni canali di Comacchio⁵²

combinando i paesaggi naturali del delta con altre località della provincia di Padova e Venezia.

Riferendosi al territorio di Comacchio e della laguna Vicari⁵³ sottolinea che *“la porta di accesso per mettere in scena **L'Alligatore** è stata la musica e i luoghi di ripresa”*. Su tale aspetto il regista afferma che *“musica e location sanno creare un’atmosfera originale, diversa dalle solite fiction italiane”*⁵⁴.

Le dichiarazioni del regista evidenziano il particolare lavoro sulla componente “audio-visiva”: parla infatti di “musica visiva” per *la bellezza dei canali che da Comacchio si espandono fin sopra Venezia*⁵⁵ con i loro *“colori marroni, e dai verdi della laguna, [...] emersi i colori della fotografia di Gherardo Gossi che hanno determinato quelli della scenografia e dei costumi. Abbiamo cercato di ‘sentire’ e ‘vedere’ l’alligatore muoversi per quei canali, nel suo ambiente naturale”*. L’ambiente è del resto percorso dalla musica *“con le sorelle Vecchi, conoscitrici del mondo rock & blues che lungo il Po si è sviluppato dando vita ad una miriade di locali, di stili musicali, di ‘costumi’ di bottiglie di Whisky e Rum scolate senza remore, abbiamo pensato i costumi”*⁵⁶.

Il regista si sofferma altresì sulle modalità di ripresa, come ad esempio, quelle dall’alto del lungo Po che mettono in rilievo *“una*

⁵² da *“Italy for movies”*, <https://www.italyformovies.it/film-serie-tv-games/detail/6992/lalligatore> visionato il 17 ottobre 2024.

⁵³ Trascrizione parte dell’intervista al regista Daniele Vicari pubblicata sul canale youtube *hotcorn* all’indirizzo <https://youtu.be/fhnzwsHCZl8?si=IQTG4e9tyCyuFPKq> visionata il 10 novembre 2024.

⁵⁴ M. Frantoni, *L'Alligatore, la serie: da Massimo Carlotto a Daniele Vicari*, scritto l’8 dicembre 2020, pubblicato su *taxidrivers*: <https://www.taxidrivers.it/155744/live-streaming-on-demand/raipaly/lalligaotre-la-serie-da-massimo-carlotto-a-daniele-vicari.html>, visionato il 28 ottobre 2024.

⁵⁵ Ufficio stampa della Rai, *L'alligatore*, scheda approfondimento in <https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2020/11/In-arrivo-la-nuova-serie-crime-LAlligatore--09eb5f74-7df6-499a-a9a8-4d6e7d340c7f-ssi.html>

⁵⁶ Ivi.

strada che divide la laguna a metà, i colori di un'acqua ferma che si scatena, come si diceva, all'improvviso, a chiedere il conto di troppe tensioni faticosamente sopite. Non è un'acqua che ripulisce, ma che travolge” Questa immagine è messa in diretta relazione con la traiettoria del personaggio: *“Vale per il dolore del protagonista che prima o poi dovrà esplodere, e per i traffici illeciti sommersi che devono essere smascherati in tutte le loro brutture”*. La scenografia utilizza il contrasto tra i toni cupi dei canali e il verde della laguna per accentuare l'aspetto noir della serie, unendo fotografia e scenografia per evocare l'intensità emotiva del racconto: tale visione del delta come specchio delle contraddizioni umane e come luogo di introspezione è essenziale per comprendere la serie e la sua relazione con il territorio.

Il delta, dunque, non è solo una delle ambientazioni di *L'Alligatore* ma rappresenta il lato oscuro e affascinante della storia. La sua rete di canali e il paesaggio malinconico diventano correlati visivi sia dello stato d'animo e che della solitudine del protagonista, creando un legame profondo tra ambiente e narrazione.

Osservazione Conclusiva

Il presente lavoro, visto l'ampio risultato numerico di censimento dei prodotti filmici realizzati nel territorio del delta del Po, ha confermato appieno l'idea conclamata che il delta del Po è stato un luogo privilegiato per il cinema. Cinema inteso in senso ampio, descrivendolo come caleidoscopio di fattori tecnici, scenici ma anche carico di contenuti immateriali che il territorio stesso ha enormemente contribuito in termini sia qualitativi che quantitativi.

A fronte di difficoltà logistiche connesse alle capacità di movimento e percorribilità di alcune zone del delta, sia in macchina che con mezzi via acqua, la sua disponibilità a essere al contempo oggetto e soggetto della narrazione filmica ha preso il sopravvento già all'inizio del novecento ed ha continuato fino ai giorni nostri: il delta stesso è stato co-protagonista di molte narrazioni filmiche realizzate nel suo territorio. Privilegiati sono stati gli aspetti del delta che potremmo definire grezzi, dove cioè l'opera dell'uomo o aveva operato molti decenni prima o era proprio stata quasi dimenticata.

Le genti della zone delle valli, delle zone paludose, dei canneti con le poche case dei pescatori abbandonate ma utilizzate oggi per qualche forma di pesca o caccia, delle piccole frazioni dei paesi che sussistono sul territorio, sono persone che, pur vivendo nel giorno d'oggi, sono portatori di storie legate al cinema di almeno cinquant'anni prima, che si tramandano. Infatti la conferma di ciò è avvenuta nei sopralluoghi effettuati per entrare in contatto il più vicino possibile con il territorio del delta del Po. Mi ricordo ad esempio, di un laico che risiedeva da oltre un trentennio nella Comunità Missionaria di Villaregia, sull'argine del Po, nel territorio di Porto Tolle. Egli, sottolineando che nonostante la loro comunità di persone lì residente sia notevolmente ridotta nell'ultimo decennio, molti di loro considerano la località Villaregia la loro casa.

Infatti si sentono fortemente legati alla loro sede centrale, la casa madre della Comunità Missionaria di Villaregia da cui dipendono altre quindici sedi che operano in Italia e in molti Paesi in Via di Sviluppo. Considerazione che ha portato al desiderio di molti di loro che una volta spirato il loro ultimo respiro desiderano essere sepolti a Villaregia. La Comunità Missionaria di Villaregia ha quindi espresso la volontà di adibire un'area lungo l'argine al cimitero. Cosa che, all'apparenza realizzabile rispettando tutte le normative del caso, ha avuto un forte stop, perché nell'area identificata per lo scopo c'era già un cimitero e gli anziani delle frazioni del territorio adiacente raccontano che se lo ricordano bene, ma la prima espressione per identificare il luogo è stata “*Il cimitero dove la Loren ha depresso suo figlio*”, riferendosi all'ultima parte del film *La donna del Fiume*, del 1954 di Mario Soldati, in cui la Loren, straziata, porta in cimitero il figlioletto per la sua sepoltura.

La ‘macchina del cinema’, nell'intento di realizzare nel delta sia film narrativi che futuristici e documentari, ha saputo immergersi in luoghi e situazioni di vita talvolta inaspettati e quasi inimmaginabili. Ciò è stato reso possibile grazie alla maestria dei registi, capaci di catturare e valorizzare particolari angoli del delta del Po, traducendoli per lo spettatore in immagini evocative e significative allo scopo desiderato dallo stesso regista. Al contempo, è stata determinante la loro abilità nel saper scegliere aree del territorio che non solo dessero forma alle esigenze visive, ma che potessero interpretare in maniera profonda e quasi metaforica l'essenza dei personaggi e degli stati d'animo narrati.

Dalla ricerca condotta per la redazione del Catalogo delle opere filmiche realizzate nel delta del Po emerge un dato significativo: a fronte di un numero relativamente limitato di location individuate per le riprese, vi è un'ampia varietà di localizzazioni sul territorio. Spesso, infatti, le produzioni non si sono limitate a riprese in un unico set o, all'interno di un perimetro limitato o a più set, ma hanno utilizzato diversi punti del territorio, talvolta distanti tra loro, per realizzare anche

poche brevi scene. Scelta dettata anche dalla gran quantità di punti del territorio che si prestavano con maggior capacità ad essere considerati lo specchio dell'anima del personaggio della narrazione filmica.

Le vaste distese paludose, l'ambiguità del confine tra l'acqua, la terra, le paludi e il cielo, le valli intervallate da canneti e i corsi d'acqua mutevoli - modellati di stagione in stagione dalla portata del Po e dalle influenze del mare Adriatico - sono elementi che conferiscono a questo territorio una qualità unica. A ciò si aggiungono i cangianti colori del delta, che hanno offerto un palcoscenico naturale e suggestivo, ideale per creare atmosfere irripetibili e perfettamente armoniche con le esigenze artistiche delle produzioni cinematografiche.

APPENDICE

**CATALOGO PRODOTTI
FILMICI REALIZZATI
NEL
DELTA DEL PO**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	
1		Titolo	Anno	Durata	Colore	Genere	Regia	Attori principali - note di rilievo									Luoghi di 'interesse cinematografico nel Delta del
2									Regioni	Province	n.b paesaggio	fonti varie (vedi note per provenienza precisa)	libro di Piero Zanotto "Vene- to in film. Il censimento del cinema ambientato nel ter- ritorio 1895-2002"	raccolta: "Provincia di Ferrara, terra e cinema" - schede	libro di Giancarlo Beltrame "Luci sulla città - Rovigo Sogno di un paesaggio tra cielo e acqua"	catalogo, a cura di Alberto Barbera, Mostra "Raccontare il Polesine. CINEMA! STORIE, PROTEGONISTI, PAESAGGI" - (Filmografia essenziale di Fabio Pezzetti Tonion - da pag.190 in poi)	
3	1	Anita Garibaldi	1910 11 quadri	17 e 10 minuti	B / N / colorato	fiction	Mario Caserini	Muto - in versione 11 e 17 minuti con didascalie in italiano	E	Fe			-----	(la vita di Garibaldi) Valli di Comacchio (la morte di lei, in fuga verso Venezia)	-----		
4	2	Ossessione	1943	135	B / N	Drammatico	Luchino Visconti	(tratto dall'omonimo romanzo di James M. Cain)	V	Ro	*** vedi Zanotto		Al confine tra le province di Ferrara e Rovigo. L'osteria di Bragana è a Polesella). Riprese a Occhiobello, Canaro. Vi è anche Comacchio. Comacchio: un paesaggio che assume valore simbolico, così come simbolici sono i personaggi. (Il film fu un portabandiera per il neorealismo dell'immediato dopoguerra (vedi pag. 200).	Codigoro, Polesella (località ex Dogana)	-----	La strada che il camion percorre all'inizio del film è la Ferrara-Rovigo. La vicenda si snoda nella bassa padovana, sul Po e i suoi argini, nell'occhiobellese, a Ferrar). L'osteria del Bragana si trovava a Carnaro (vedi pag. 188). Argine del Po a Paviole di Canaro (pag.73).	
5	3	Paisà: "PORTO TOLLE, SUL DELTA DEL Po"	1946	124	B / N	Drammatico, Sociale	Alberto Lattuada	Carla Del Poggio, Jacques Sernas, Giulio Calò, Anna Carena	V	Ro		E) interamente, il sesto episodio, ambientato sul delta (polesine). luoghi dell'eccidio della Macchinina - argine del Po tra Goro e Gorino. A) Mesola (area Bunker Bosco).	convento di frati in Romagna ed esaltazione della lotta partigiana combattuta in polesine (pag. 207 vedi).	Delta del Po	girato fra Porto Tolle e Scardovari	(da 'mappa delle location') zona Porto Tolle.	
6	4	Il postino suona sempre due volte	1946	113	B / N	Drammatico		(tratto dall'omonimo romanzo di James M. Cain - come il film ossessione di 3 anni prima)	E	Fe		B) Ferrara e il Po Ferrarese	-----	-----	-----		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
7	5	Caccia tragica	1947	80	B / N	Drammatico	Giuseppe De Santis	N) girato nelle valli e nelle paludi di Comacchio. Sceneggiato anche da Michelangelo Antonioni e Cesare Zavattini	E	Fe		R) Borgo Masotti e Via Cerba a Ravenna.	-----	Valli di Comacchio	-----	Girato tra Comacchio e Ferrara (pag.188).
8	6	Il mulino del Po	1948 - 1949	107	B / N	drammatico, storico	Alberto Lattuada	sceneggiatura: Tullio Pinnelli, Federico Fellini.	V	Ro - Fe		-----	-----	riprese effettuate sul Po	Per motivi tecnici il film su girato nel mantovano e non nel ferrarese, salvo alcune riprese effettuate proprio nei pressi di Occhiobello (pag.187)	Per motivi tecnici il film su girato sul Mantovano e non nel Ferrarese, salvo alcune riprese effettuate proprio nei pressi di Occhiobello (pag.188). Zona Melara (da 'mappa delle location'). Zona di Occhiobello e Polesella (da 'mappa delle location').
9	7	Camicie Rosse. Anita Garibaldi	1952	99	C	Drammatico, Sociale	Goffredo Alessandrini, terminato Francesco Rosi	L) Anna Magnani in Anita Garibaldi. A1) sceneggiatura firmata anche da Enzo Biagi				C) l'ambiente delle Valli di Comacchio vere e proprie protagoniste	-----	Valli di Comacchio, Porto Garibaldi	-----	Una scena del finale è stato girato presso il Delta del Po (pag.189).
10	8	Il ritorno di Don Camillo	1953	100	B / N	Commedia	Julien Duvivier	dai racconti di Giovannino Guareschi	E	Fe - Roma		B) Brescello e dintorni - vedi pag. Libro paesaggi d'autore per i luoghi precisi	-----	alcune zone non precise delle zone adiacenti al fiume Po e di alcune zone allagate dagli eventi atmosferici del 1951.	Il Po è protagonista, (mentre negli altri fa da sfondo alle vicende ambientate a Brescello, dov'è girato il film). Nel film vi sono inserti di repertorio dell'alluvione del 1951.	
11	9	LA DONNA DEL FIUME	1955	104	B / N	drammatico	Mario Soldati	Sophia Loren, Rick Battaglia, Gorard Oury, Lise Bourdin. Dialoghi e sceneggiatura con Pier Paolo Pasolini	V	Ro - Fe		B) C) vari Polesine e Occhiobello, a Comacchio (sui treponti) e vero e proprio set l'ex azienda Valli Comunali di Comacchio in cui la Loren lavora alla marinatura delle anguille. D) Hot-spot a Corbole). Segue --	--> A) scene di Sophia Loren: Manifattura dei Marinati di Comacchio >Il luogo di lavoro di Nives> Taglio della Falce/Foce del Po di Volano >La casa di Nives Lido di Volano> Il luogo della Festa Valli di Comacchio	Comacchio, Valli di Comacchio, Taglio della Falce	commistione geografica tra le due province. La scena finale a Porto Viro fu girata nei pressi del piccolo cimitero di Villaregia (scena del funerale) - da esperienza diretta di Luigi Berlusconi di Porto Viro, collezionista (pag. 50)	Girato nelle Valli di Comacchio e in Polesine, nella zona di Ca' Venier, Ca' Pisani e al cimitero di Villaregia (pag.189 - vedi nota A2).!brüken!! Zona di Occhiobello, Cà Cornera, Cà Venier (da 'mappa delle location')

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
12	10	Guerra e pace	1956	240	C	sentimentale, guerra	King Vidor, 2° unità Mario Soldati	L) il ruolo della protagonista Audrey Hepburn (la moglie del produttore Dino De Laurentis rifiutò)	V - P - T o - .. al tr e			traghetto tra Calto e Felonica L) lungo l'argine del fiume Po nei pressi di Calto	-----	Bondeno (Cavo Napoleonico), Comacchio, Francolino	alcune scene sono state girate nel territorio di Calto, in Polesine (pag.189).	Zona di Calto, lungo il fiume Po (da 'mappa delle location').
13	11	Addio alle armi	1957	141	C	Drammatico sentimentale	Charles Vidor	Jennifer Esone, Rock Hudson, Vittorio De Sica, Oscar Homolk).	V	Ro - Bl		(segnala solo ambientazione nella provincia di Belluno)	-----		una scena: Bottrighe, nei pressi del Ponte Ferroviario linea Adria - Ariano bombardato durante la 2° guerra mondiale - abbattuto 1971- e nei locali di una vecchia fornace.	Una scena è stata girata a Bottrighe, nei pressi del ponte ferroviario bombardato durante la Seconda guerra mondiale e nei locali di una vecchia fornace (pag.189). Zona di Villanova Marchesana (da 'mappa delle location').
14	12	Il grido	1957	102	B / N	Drammatico	Michelangelo Antonioni	Jennifer Jones, Rock Hudson, Vittorio De Sica, Oscar Homolka	V E	Ro - Fe		C) argini ferraresi del Po, territorio di Ravalle (Fe). D) Hot-spot a Portesine. (da Gazzettino 23/11/56) Doppiavoro di Santa Maria Maddalen). (da Gazzettino, 30/11/56) Cà Mello di Porto Tolle per la scena finale.	... a causa della Rotta del Po nell'inverno '56 girò meno - Occhiobello	Bondeno (Cavo Napoleonico), Comacchio, Francolino	Occhiobello, Stienta, Porto Tolle, causa alluvione venne girata diversamente del previsto	Avrebbe dovuto essere girato a Pontelagoscuro e Occhiobello, a Ca' Venier, alla Pila e alla Punta Maistra, oltre che a Ravenn). Ma la rotta del Po nell'inverno del 1956 proprio alla Pila e a Ca' Venier fece operare dei tagli e la modifica dei luoghi delle riprese, che risultarono essere: Francolino, Pontelagoscuro, Ravalle, Bondene, Stient (da mappa)
15	13	Un ettaro di cielo	1957 1958	102	B / N	Commedia	Aglauro Casadio	Sceneg. di Tonino Guerra - Marcello Mastroianni, Rosanna Schiaffino, Silvio Bagolini, Salvatore Cafiero	V E	Ro - Fe		Goro e Canneviè. D) Hot-Spot a Portesine. A) Oasi di Canneviè, Valle Bertuzzi. A) Rosolina (località Portesine - Ro)	(non segnala ambientazione in Veneto)	Lido di Volano, Codigoro, Valli di Comacchio - Ronche Goro	Il film è stato girato nella zona di Lido di Volano e di Codigoro, nel casone di Canneviè e nelle zone del Basso Polesine.	Il film è stato girato nella zona del Lido di Volano e Codigoro, nel casone di Canneviè e nelle zone del Basso Polesine (pag.190).
16	14	Tutti a casa	1960	120	B / N	Commedia	Luigi Comencini	Alberto Sordi, Serge Reggiani, Eduardo De Filippo, Martin Balsam	V	Ro		D) - F) Hot-spot a Corbola e luoghi dell'eccidio della Macchinina). A) Mesola (area Bunker Bosco) A) Corbole). (da Gazzettino 17/8/60) a Bottrighe - scena del traghetto sul Po, Ponte vecchio ferrovia bombardata e piazza).	finzione trasformismo, Adria la scena del traghetto e del ponte bombardato (pag. 293, lo definisce genere Drammatico)	-----	la sequenza relativa all'attraversamento del fiume con il traghetto è stata effettuata sul Po, nella zona di Bottrighe, nei pressi del Ponte ferroviario bombardato durante la seconda guerra mondiale.	La sequenza relativa all'attraversamento del fiume con il traghetto è stata effettuata sul Po, nella zona di Bottrighe, nei pressi del Ponte ferroviario bombardato durante la seconda guerra mondiale (pag.190). Zona di Bottrighe (da 'mappa delle location').

FILM DELTA PO Moschin Andrea

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	
17	15	Scano Boa - violenza sul fiume	1960	95	C	Drammatico	Renato Dall'Ara	Carla Gravina, José Suárez, Gianfranco Penzo, Emma Penella	V	Ro		Basso polesine - delta del Po generico. Dice Cibotto, autore del Romanzo a a cui ispirato: il Delta del Po non esiste, lo stesso dicasi, a maggior ragione, di Scano Bo). Io lo so, ci sono vissuto. (pag.255)	... con occhio documentaristico vede paesaggi e personaggi di Scano Bo). Avverte Cibotto - dal romanzo omonimo - nella nota introduttiva del suo libro: 'E' inutile cercare sulla carta le località nominate ... L'esattezza geografica non è che una illusione. Il delta padano, per esempio, non esiste. Lo stesso dicasi, a maggior ragione, per Scano Bo). Io lo so, ci sono vissuto).	-----	Scano Boa sul Delta padano ("...il film si ispira a un singolare fatto di cronaca riportato sui quotidiani italiani del 6/2/1954..")	Girato allo Scanno del Gallo, in altre zone del Polesine e a Comacchio (pag.190). Zona di Scano di Gallo (da 'mappa delle location' si individua).	
18	16	I fuorilegge del matrimonio	1963	110	B / N / C	Drammatico	Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani	con Ugo Tognazzi	E	Fe		C) vere e proprie protagonista il delta del Po con le Valli di Comacchio	-----	Comacchio (Trepponti), Valli di Comacchio	-----	L'ultimo episodio è stato girato nelle valli di Comacchio (pag.190).	
19	17	La visita	1963	105	C	Drammatico	Antonio Pierangeli	con Sandra Milo	E	Ro	V	***				Gli esterni del film sono stati girati a Polesella, Santa Maria Maddalena, Castelmassa e Ferrar). Il Paesaggio del Po domina nel film con l'osteria di campagna, la balera, lo sfondo del fiume (pag.190). Zona di Occhiobello e Castelmassa (da 'mappa delle location').	
20	18	Deserto Rosso	1964	120	C	Drammatico	Michelangelo Antonioni	con Monica Vitti - Giovanni Fusco per la Colonna Sonora	E	Fe	S	SS	A) La Laguna: Pialassa della Baiona (Marina Romea) e anche la città: area industriale Ravenna). R) Pialassa della Baiona	-----	-----	-----	Il film è stato girato nel Ravennate (pag.190).
21	19	Uragano sul Po/Liebe	1965	96	C	Romantico	Horst Haechler	ambientato fra il 1910 ed il 1920	V	Ro	Ve	Polesine zona alluvione intero delta Po. (da gazzettino merc. 9/5/56.) Occhiobello (campagna), Canaro (ex dogana), Polesella (Ponte di chiatte), Taglio di Po (villa ing. Castellati)	... l'alluvione del polesine ...	Delta del Po	è un'opera di fantasia più.). comunque la troupe itali-tedesca ha effettuato riprese nel Delta del Po e nel film vi sono inserti di alluvione (quella del 1951), anche se nel titolo si parla di uragano). Nei pressi di Mazzorno Sinistro	Zona di Villanova Marchesana (da 'mappa delle location').	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	
22	20	Le stagioni del nostro amore	1965	93	B / N	Drammatico	Florestano Vancini	Interpreti: Gastone Moschin - Carlo di Giusti - Tancredi, Enrico Maria Salerno - Vittorio Borghi	V L	Ro - Mn			-----	-----		Il film è stato girato a Mantova, ma le riprese hanno anche riguardato Sabbioneta (scena degli scioperi), Brede di San Benedetto Po, e in Polesine Bagnolo di Po (scena del cascinale durante il periodo della Resistenza), Brede di San Benedetto Po.	Il film è stato girato a Mantova, ma le riprese hanno anche riguardato Sabbioneta (scena degli scioperi), Brede di San Benedetto Po, e in Polesine Bagnolo di Po (scena del cascinale durante il periodo della Resistenza) (pag.190). Zona di Bagnolo di Po (da 'mappa delle location')
23	21	Quando la pelle brucia	1966	87	C	Drammatico	Renato Dall'Ara		V	Ro	***	parzialmente a Loreo, interamente nel Polesine	Polesine (vedi per paesaggio pag. 233).	-----	Loreo	Girato a Loreo e nel Basso Polesine (pag.190).	
24	22	Un'anguilla da 300 milioni	1971	109	C	Commedia	Salvatore Samperi		E	Fe			-----	Valli di Comacchio	-----	Ambientato tra le valli di Comacchio e Caorle (pag.191).	
25	23	La vacanza	1971	102	C	Commedia	Tinto Brass	con Vanessa Rendighe e Franco Nero	V E	Ro - Fe		C) in parte a Contarina (oggi unita a Donada per divenire Porto Viro), tra Contarina e Badoere fino a Bosco della Mesola, poi a Rovigo	"NEL PAESAGGIO DEPRESSO del Polesine, tra Contarina (oggi unita a Donada per divenire Porto Viro) e Badoere fino a Bosco della Mesola, quindi a Rovigo)..."	Gran Bosco della Mesola	Paesaggio depresso tra Contarina (oggi unita a Donada per divenire Porto Viro)- villa Correr e Badoere fino a Bosco delle Mesol)... lungo l'argine tra Bottrighe e Mazzorno Sinistro. Argine di Contarina per il venditore ambulante.	Girato a Contarina (Villa Correr), Badoere, Bosco della Mesola, Rovigo (l'argine tra Bottrighe e Mazzorno Sinistro) (pag.191).	
26	24	La ragazza fuoristrada	1973	92	C	sentimentale	Luigi Scattini		E	Fe		Comacchio su Treponti	-----	Comacchio (Treponti), Lidi di Comacchio	-----		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
27	25	Amore amaro	1974	100	C	Drammatico	Florestano Vancini						-----	-----		il mare polesano, vi è la scena che si vede il ponte ferrato sul fiume Po.
28	26	Permette signora, che ami vostra figlia	1974	105	C	Commedia	Gian Luigi Polidoro	Ugo Tognazzi (capocomico)				Valli di Comacchio	-----	Valli di Comacchio	-----	
29	27	La casa dalle finestre che ridono	1976	110	C	Drammatico	Pupi Avati (con Lino Capovicchio)					Cà Venier di porto Tolle (scena traghetto) e valli da pesca di Scardovari (e vari polesine) - l'ambiente del delta del po vero e proprio protagonista - Valli di Comacchio. A) Comacchio (centro storico). A) S. Giuseppe di Comacchio (Strada Romea) Villa Boccaccini	sequenza iniziale del traghetto a PortoTolle (Cà Venier) altre in polesine, nelle Valli da Pesca dove avviene l'incontro con Stefano. (pag.70)	Comacchio (Treporti, Via dei Cappuccini, Centro Storico), san Giuseppe di Comacchio (Villa Boccaccini), Valli di Comacchio, Lido di Volano, Lido degli Estensi, Porto Garibaldi.	Villa Boccaccini alla Collinara in San Giuseppe di Comacchio. Anche tra Cà Venier di Porto Tolle (traghetto) e le valli del Po e valli da pesc).	Il centro della storia è ambientato in una vecchia villa liberty de comacchiese, villa Boccaccini alla Collinara in San Giuseppe di Comacchio. Girato in parte anche nel Basso Polesine, tra Ca' Venier e le valli del Po. Varie sono le sequenze che sono state ambientate in provincia di Rovigo, come quella iniziale del traghetto girato a Porto Tolle (Ca' Venier) e altre in Polesine (pag.191). Zona Porto Tolle si evince anche da 'mappa delle location')
30	28	L'Agnese va a morire	1976	135	C	Drammatico	Giuliano Montaldo					B) - C) - F) Goro e Canneviè - Argenta (campagna) Comacchio (stazione foce) Volano - Valli in zona Foce al casone dell'Agnese. A) Comacchio (Valli zona Stazione Foce) A) Bagnacavallo Casa dell'Agnese e altri luoghi. R) Anita -località Magazzino Casa dell'Agnese	(pag.27 vedi per trama) in Romagna, valli di Comacchio. Montaldo. Anche nella veneta valle Foce che - precisa Paolo Micalizzi nel volume Ciak in Polesine - venne prosciugata per costruirvi una piccola caserma). Destinata ad essere allagata e ciò per restituire alla valle l'aspetto che aveva nel 1944. (N.B. questo particolare)	Agnese(Ingrid Thulin) è una lavandaia cui i tedeschi hanno portato via il marito: pag. 27 Zanutto. Argenta (campagna), Comacchio (Stazione foce), Volano.	esterni a Lugo di Romagna, Alfonsine, Sant'Alberto, alcune zone dell'argentario e delle Valli di Comacchio. Alcune riprese sono state eseguite nel Delta del Po, nel territorio di Porto Tolle. Valle Foce che venne prosciugata per costruire una piccola caserma, destinata ad essere allagata e ciò per restituire alla valle l'aspetto che aveva nel 1944.	Gli esterni del sono stati girati a Lugo di Romagna, Alfonsina, Sant'Alberto, alcune zone dell'argentario e delle valli di Comacchio.. Alcune riprese sono state eseguite nel Delta del Po, nel territorio di Porto Tolle. Montaldo ha girato anche nella polesana valle Foce che venne prosciugata per costruirvi una piccola caserma, destinata a essere allagata e ciò per restituire alla valle l'aspetto che aveva nel 1944 (pag.191)
31	29	Le stelle nel fosso	1978	100	C	fantastico	Pupi Avati	G) soggetto di Pupi e Antonio Avati con Maurizio Costanzo.				E) - C) Valle Bertuzzi Lido di Volano, Oasi di Canneviè, Valle Bertuzzi B) (in un po magico e settecentesco). N) Esistono,.... cose apprezzabili: la luce del paesaggio delle valli (di Comacchio)	-----	Valle Bertuzzi	-----	Girato in valle Bertuzzi, a Volano e nel vicino Bosco della Mesola (pag.191).

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	
32	30	Scontri stellari oltre la terza dimensione	1978	92	C	Fantascienza	Lewis Coatis (Luigi Cozzi)				E	Fe	Nel territorio del Delta	-----	Delta del Po, Goro Ferrarese	-----	Il Po di Goro, alla foce, tra il Veneto ed Emilia, termina la sua corsa fra lo scanno di Goro, per l'appunto, sulla dx (o isola dell'amore) e una zona di sabbia sulla sx chiamata 'Isola dei Gabbiani'. Su questo ultimo lembo di terra sarebbero state girate alcune scene.
33	31	Aiutami a sognare	1981	118 per Tv 180	C	Commedia sentimentale	Pupi Avati				V	Ro - Fe	A) Romagna (Berra, Serravalle e Ariano Polesine) e Veneto - Polesella. A) Mesola (area Bunker Bosco)	Polesella ss16 (la villa in cui abita Leaud), sul Po nel tratto di Cordosola, per la sequenza del balletto sulla chiatta (coreografia di Ermes Pan, lo stesso del film musicale di Fred Astaire)	delta del Po	Polesella, SS16, dove c'è la settecentesca ville e sul PO, tratto di Corbola, per la sequenza del balletto sulla chiatta).	Il film è stato girato in tre ville della Bassa Padana (villa Sarocco a Ro, villa Serafini a Polesella e Villa Giglioli, tra Serravalle e Mesola), a Rovigo, Polesella e sul Po, tratto di Corbola (pag.191). Zona di Bosaro (da 'mappa delle location').
34	32	Dancing paradise	1982	180	C	musicale, fantastico	Pupi Avati				E	Fe - Bo			territorio di Goro	-----	
35	33	La donna delle meraviglie	1985	106	C	psicologico		con Claudia Cardinale	V	Ro - Fe	***	C) Abbazia di Pomposa	anche a Rivà, presso Rovigo	Abbazia di Pomposa (Po di Volano)	lungo gli argini del Po, Adria, Papozze, Contarina (oggi unito a Donada per divenire Porto Viro) e Taglio di Po, scene in golena, tra i pioppeti, a ridosso degli argini, in vecchie case, sfruttando al massimo la magia dell'ambientazione fluviale.	le sequenze girate nel Polesine sono state realizzate ad Adria, Papozze, Bottrighe, Contarina e Taglio di Po (pag.192). Zona di Bottrighe, Porto Viro, Taglio di Po (da 'mappa delle location').	
36	34	Festa di laurea	1985	96	C	drammatico, commedia	Pupi Avati				E	Fe	E) Valle Bertuzzi (Strada Acciaoli) A) Oasi di Cannevié, Valle Bertuzzi		Lido di Volano, Valli di Comacchio	-----	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
37	35	Miranda	1985	96	C	bellico Tinto Brass	(ispirato liberamente a La Locandiera di Carlo Goldoni) Interpreti: Serena Grandi (Miranda)		V E	Ro - Fe		Polesella	... e sconfina dal ferrarese in provincia di Rovigo portando la sua cinepresa anche a Polesella".	Argenta, Valli di Comacchio, Copparo, Goro	Polesella	girato nel ferrarese, in provincia di Rovigo e a Polesella (pag. 192). Zona di Polesella (da 'mappa delle location').
38	36	La neve nel bicchiere	1986	180	C	storico Florestano Vancini	miniserie Tv in 4 puntate		E Bo	Fe - Bo	***	A) - C) Argenta - L) Consandolo, Boccaleone, Argenta, Campotto, Vallesanta in provincia di Ferrar). Q) girato tra Consandolo, Boccaleone, Argenta, Campotto e Vallesant).	-----	territorio di Argenta	-----	
39	37	Notte italiana	1987 1988	92	C	psicologico Mazzacurati Carlo - prodotto da Nanni Moretti			V	Ro - Pd		B) interamente girato nel delta del Po, a Ca' Venier. D) Hot-spot a Ariano nel Polesine	idem. "ha nelle valli da pesca e negli allevamenti di polli, nelle balere del liscio e nella cultura del pettegolezzo interessato il set corposo e autenticamente visitato con amorevole intelligenza dai protagonisti" (Fiorello Zangrando, Il Gazzettino", 31 agosto 1987 pag.193)	Delta del Po	girato interamente nel delta del Po, a Ca' Venier (valli da pesca anche)	girato interamente nel delta del Po, a Ca' Venier, Porto Tolle, Taglio di Po e Porto Viro (pag.192). Zona di Porto Tolle (da 'mappa delle location').
40	38	I cammelli	1988	101	C	commedia Giuseppe Bertolucci			V E	Ro - Fe		anche Mesola	-----	delta del Po, Valli di Comacchio, Codigoro (scalo Ferroviario Ferrovie Padane), Mesola (Piazza del Castello)	viaggio nei paesi del delta del Po	Alcune riprese sono state effettuate presso Ariano Polesine (pag.192). Zona di Papozze e di Rivà (da 'mappa delle location').
41	39	Lungo il fiume	1989	94	C	psicologico Vanna Paoli	prodotto nel 1989, presentato al Festival del Cinema di Locarno nel 1991		V E	Ro - Ve - Fe		W) Una serie di paesi quali Crespino, Polesella, Guarda Veneta e Comacchio. C) Voghenza (Comune di Voghera) con Villa Massari della famiglia Mazzoni.	"Racconto di sensazioni innestate nel paesaggio che condiziona ogni comportamento (lo sfondo è formato da dai paesi del Po) ... l'occhio della cinecamera 'tocca' Polesella, Guarda Veneta, Crespino, Occhiobello". (pag.163)	Comacchio - Voghenza e anche Villa Massari della famiglia Mazzoni e la campagna circostante (Comune di Voghera)	"... il film è stato girato nel territorio ferrarese, occhiobellese e rodigino nei pressi del Po). .. Per quanto riguarda il Polesine, l'occhio della cinecamera tocca Polesella, Guarda Veneta, Crespino, Occhiobello.	Girato nel ferrarese e nei comuni di Polesella, Guarda Veneta, Crespino e Occhiobello (pag.192). Zona di Bosaro (da 'mappa delle location').

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
42	40	In nome del popolo sovrano	1990	110 - 140 per Tv in 2 puntate	C	drammatico, erotico	Luigi Magni	con Alberto Sordi e Nino Manfredi e Serena Grandi. ... per seguire Garibaldi	E	Fe	***	C) - E) Mesola - piazza Umberto I, Bosco della Mesola). P) bellissima la sequenza sul Delta del Po verso Comacchio.	-----	Lidi di Comacchio, Gran Bosco della Mesola	-----	
43	41	Le mosche in testa	1991	90	B / n	psicologico	Maria Daria Menegozzi, Gabriella Morandi	O) Ambientato nel ferrarese, ma anche nella zona rodigina di Porto Tolle	V	Ro - Fe		in parte nella zona di Porto Tolle	Ambientato nel ferrarese, ma anche nella zona rodigina di Porto Tolle, è un film sull'amicizia, in un paesaggio idealizzato quindi irrealista (pag.184)	Comacchio, Goro, Lido degli Estensi, Valli di Comacchio	la vicenda si sviluppa tra Comacchio e Goro, nel delta del Po (ambientata nel ferrarese e Porto Tolle, è un film sull'amicizia, in un paesaggio idealizzato quindi irrealista".)	Ambientato nel Ferrarese e nella zona di Porto Tolle (pag.192). Zona di Porto Tolle (da 'mappa delle location').
44	42	Incontro ai giorni	1991	90	C	Drammatico	Antonio Caravella		V	RO		il paesaggio del delta del Po si richiama per ammissione dell'autore a quello usato da Antonioni per il climax de <i>Il grido</i> . (pag.140)	-----	Gorino Veneto, paese natale di Emanuela	Parte del film è stato girato a Gorino Veneto (pag.192).	
45	43	Alta marea	1991	86	C	Drammatico	Luciano Segura		V	Ro - Fe		In parte a Boccasette e anche a Berra, Serravalle, Ariano Polesine	La vicenda inizia nella zona del delta veneto, dalle parti di Boccasette, pi con la fuga dei protagonisti il set si sposta nel delta Ferrarese, a Berra).	-----	La vicenda inizia a Boccasette, la fuga porta il set dal delta veneto a quello ferrarese, dopo che il gruppo, preso il traghetto sul Po, sbarcherà a Berra	Sequenze del film sono state girate presso il Delta veneto, dalle parti di Boccasette, e quello ferrarese, nei pressi di Berra (pag.192). Zona di Occhiobello (da 'mappa delle location').
46	44	L'ARGINE	1991	25	B / N		Marcello Ramognino		V	Ro		alluvione e Rotta del Po	-----	(non individua LUOGHI PRECISI)	(da 'mappa delle location') zona Porto Tolle.	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	
47	45	Barnabo delle montagne	1994	123	C	Drammatico	Mario Brenta		V	Ro - Bl		per qualche frammento intorno a Contarina (oggi unita a Donada per divenire Porto Viro)	Papozze e Taglio di Po (pag.288)	-----	La cascina che nel film è l'osteria di campagna sorge a ridosso dell'argine del Po di Levante	La parte ambientata in pianura è stata girata nei pressi di Contarina (pag.192). Zona di Taglio di Po (da 'mappa delle location').	
48	46	Il toro	1994	105	C	drammatico, avventura	Carlo Mazzacurati	Diego Abantano	V	Ro - Bl			Papozze e Taglio di Po (pag.288)	-----	Rosolina, Papozze e Taglio di Po.	La prima parte del film è girata nella provincia di Rovigo, tra Rosolina, Papozze e Taglio di Po (pag.193). Zona di Papozze (da 'mappa delle location').	
49	47	L'estate di Bobby Charlton	1995	100	C	Drammatico	Massimo Guglielmi		V	Ro			-----	-----	-estate 1966 - dal Tirolo alla Puglia in macchina Maggiolino Volkswagen e un tratto nelle valli del Po: Boccasette, Cà Venier e Ca Zuliani.	Alcune sequenze del film sono state girate a Boccasette, Ca' Venier e Ca' Zuliani (pag.193).	
50	48	Al di là delle nuvole	1995	104	C	drammatico, sentimentale	Michelangelo Antonioni, Wilim Wendrs	il film è diviso in quattro storie, che si svolgono nel ferrarese, a Portofino, a Parigi e in Provenza	E	Fe		C) Oasi Canneviè - Lido di Volano e i portici dei Cappuccini a Comacchio	-----	-----	-----	-----	-----
51	49	Passaggio per il paradiso	1996	90	C	commedia	Antonio Baiocco	da "La stampa" - quotidiano 17/6/1996 a firma di Letta Tornabuoni: "girato nelle valli di Comacchio"	E	Fe				Valli di Comacchio	-----	-----	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
52	50	Bambola	1996	95	C	drammatico, erotico	Bigas Luna	con Valeria Marini - Mina, della "Bambola"	E	Fe		C) vera e proprio protagonista il territorio del delta del Po, con le Valli di Comacchio - con set cinematografico l'ex azienda Valli	-----	Valli di Comacchio (Azienda Valli)	-----	
53	51	Scano Boadannazione	1996	95	C	Drammatico	Giancarlo Marinelli					Scano Boa	Scano Boa sul delta padano	-----	Scano Boa sul Delta padano	Girato interamente in Polesine (pag.193). Zona di Porto Tolle (da 'mappa delle location').
54	52	Il testimone dello sposo	1997	99	C	commedia	Pupi Avati	Diego Abantantuono	V	Ro	Fe			-----). la parte finale del film è stata girata in Valle Moceniga, nel comune di Rosolina).	La parte finale del film è stata girata in Valle Moceniga, nel comune di Rosolina, presso il suggestivo "Oratorio Mazzucco", una chiesina ai bordi della laguna (pag.193). Zona di valle Moceniga (da 'mappa delle location').
55	53	I piccoli maestri	1998	116	C	Drammatico	Daniele Lucchetti	Ambientazione autunno 1943.	V	Ro	Vi	Pd	Bi		alcune scene girate nella golena del Po tra Polesella e Guarda Veneta	Alcune scene girate nella golena del Po tra Polesella e Guarda Veneta (pag.193). Zona di Bosaro (da 'mappa delle location').
56	54	Radiofrecchia	1998	112	C	Drammatico	Luciano Ligabue	L) ... la vicenda dell'ippopotamo è realmente accaduta a Correggio	E	Fe		B) I protagonisti si muovono tra Correggio e Novellara	-----	-----	-----	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
57	55	Delitto sul Po	2001	75	C	Drammatico, Poliziesco	Antonio Rezza, Flavia Mastrella		V E	R o F e		argini Po – Rio Ferrarese		Po (argini del Po) – situazioni demenziali – zona Ro ferrarese (paese natale di Elisabetta Sgarbi-E li interpreta)	sulle sponde del Po	Alcune cene sono state girate nel delta del Po.
58	56	Come l'America	2001	100 / 200	C	Drammatico	Andrea e Antonio Frazzi	versione sia per cinema che per Tv in 2 puntate (in onda su Rai1 il 23/24-4 2001) con Sabrina Ferilli	V	R o				-----	a seguito della grande alluvione del Polesine del 1951, ... quindi le scene sono state girate, queste, nel territorio di Crespino.	Zone di Papozze e di Crespino e Papozze (da 'mappa delle location').
59	57	Agata e la tempesta	2004	118	C	commedia	Silvio Soldini	L) la casa nei Lidi di Comacchio, nell'immagineria località di Cicognara	E	F e		C) Goro e Canneviè – Lido di Volano e B) Comacchio L) Lido di Volano e Ravenna	-----	Lido di Volano	alcune scene a Comacchio e nel Parco del Delta del Po	Alcune scene sono state girate a Comacchio e nel Parco de Delta del Po (pag.193).
60	58	Il mistero di Lovercraft – Road to L.	2005	92	C		Federico Greco		V	R o						La maggior parte delle riprese sono state realizzate in Polesine, a Loreo, Rosolina e Porto Viro.
61	59	Baciami piccina	2006	92	C	Commedia, Storico	Roberto Cimpanelli		V P L	R o B a R o m a		L) alcune scene a Crespino, provincia di Rovigo	-----		girato a Faenza con riprese a Polesella e Crespino. La troupe è sbarcata in polesine nel settembre 2005: a Crespino si è girato nella piazza centrale e in alcuni edifici storici del paese; quindi a Polesella, in prossimità dell'antico borgo di santa Maura	Girato a Faenza, con riprese nei territori di Polesella e Crespino (pag.194). Zona di Polesella e di Gaveno (da 'mappa delle location').

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
62	60	La giusta distanza	2007	106	C	Drammatico Carlo Mazurati			V	Ro - Pd		D) Hot-spot - Ariano nel Polesine. A) Porto Viro (località Cà Cappellino - Ro)	(periodo successivo pubblicazione libro)	-----	ambientato nel delta del Po (riprese periodo: 15 settembre - 15 novembre 2006)	Girato a Padova e nel Polesine, a Crispino, Porto Viro, Taglio di Po, Porto Tolle, Villanova Marchesana, Guarda Veneta, Corbola, Bottrighe (pag.194). Zone di Gavello, Corbola, Porto Tolle (da 'mappa delle location').
63	61	Lascia perdere, Johnny!	2007	104	C	Drammatico Fabrizio Bentivoglio			V - C a - m	Ro - Vi - Ce			(periodo successivo pubblicazione libro)		alcune scene nella zona di Taglio di Po	Alcune scene sono girate nella zona di Taglio di Po e di Crespino (pag.194). Zona di Crespino (da 'mappa delle location')..
64	62	Centochiodi	2007	92	C	Drammatico Ermanno Olmi	L) San Benedetto Po, Bagnolo San Vito		E	Fe - Mn - Bo		B) argini del Po, a Bagnolo San Vito, già in provincia di Mantov). T) Bagnolo San Vito, sulle rive del Po	(periodo successivo pubblicazione libro)	-----	-----	
65	63	Sangue pazzo	2008	150	C	Biografico Marco Tullio Giordana	anche mini-serie Tv - Rai, in 2 puntate - in onda il 30 e 31 maggio 2010		V - E - L	Ro - VE - MI - Ro - ma - Lt		M) Taglio di Po (Ro)	(periodo successivo pubblicazione libro)	-----		Sequenze girate a Taglio di Po e Ca' Borini
66	64	Colour from the dark	2008	92	C	Horror/Natural horror Ivan Zuccon			V	Ro			(periodo successivo pubblicazione libro)			Girato in un casolare nei pressi di Canaro (pag.194). Zona di Occhiobello e Ariano Polesine (da 'mappa delle location').

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
67	65	Racconti d'amore	2013	75	C	Romantico	Ivan Zuccon						(periodo successivo pubblicazione libro)			Girato a Polesella (1° episodio), Ruina (frazione di Ferrara) e Boccasette (2° episodio), Ferrara (3° episodio), Scano Boa (4° episodio) e Boccasette (prologo (pag.195). Zona di Occhiobello e Polesella e nelle valli (da 'mappa delle location').
68		Il giovane favoloso	2014	137	C	Drammatico/romanzo storico						(Per colonna Regioni: L= Lazio, C= Campania). Riprese effettuate a Recanati a Castelfidardo, da Osimo, a Firenze, da Roma a Napoli, a Villa Badoer di Fratta Polesine, Nel delta del Po nei Comuni di Adria e Porto Tolle.	(periodo successivo pubblicazione libro)			
69	66	L'isola (coma profondo)	2018	90	C	Drammatico	Ferdinando De Laurentis						(periodo successivo pubblicazione libro)			Girato interamente in Polesine in particolare nell'isola di Albarella).
70	67	La terra dei figli	2021	120	C	psicologico	Claudio Cupellini	Sacca di Scardovari, Isola di Ariano					(periodo successivo pubblicazione libro)			
71	68	Delta	2022	105	C	Drammatico	Michele Vanniucci	U) Z) Comacchio, Goro, Mesola, Porto Tolle - varie zone e Sacca di Scardovari - Riva del Po.					(periodo successivo pubblicazione libro)			

LEGGENDA

(NOTE per una più agevole consultazione)

TABELLA: Film Delta Po

(Porto Viro nasce dalla fusione dei Comuni di Contarina e Donada del 10 gennaio 1995 a seguito di referendum)

- Nota A)** *Gli itinerari del cinema nel Parco del Delta del Po* – news che tratta l'argomento - dicembre 2015, Itinerari del Centro Documentazione Emilia.
- Nota B)** *da Paesaggi d'autore – itinerari sul Po* – (a cura) Regione Emilia-Romagna Assessorato Turismo e Commercio - capitolo *Viaggi da cinema*.
- Nota C)** raccolta *Provincia di Ferrara, terra e cinema* capitoli introduttivi dell'opuscolo – descrizione.
- Nota D)** per hot-spot *I percorsi del cinema in Destinazione Parchi Po*, Centro Documentazione Parco Po - Emilia.
- Nota E)** da *Parco Informa*, Emilia Romagna, 9 settembre 2016.
- Nota F)** *Itinerari nel delta del Po tra cinema e Memoria*, opuscolo 19-26 aprile 2016.
- Nota G)** P. Mereghetti, *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2014. Le schede 2014 A - L.*, Milano, Baldini&Castoldi, 2013.
- Nota I)** da Cineteca di Bologna – archivio, per la voce legata al titolo del film
- Nota L)** da wikipedia per la voce legata al titolo del film visionato il 17 maggio 2022.
- Nota M)** da *cinemaitaliano.it* per la voce legata al titolo del film visionato il 12 ottobre 2022.
- Nota N)** da *cinematografo.it* per la voce legata al titolo del film visionato il 10 maggio 2022.

- Nota O)** da sito www.venetofilmcommission alla voce legata al titolo del film, visionato il 15 maggio 2022.
- Nota P)** dal sito <http://www.lascatolachiara.it/> alla voce legata al titolo del film, visionato il 12 maggio 2023.
- Nota Q)** *Continua la rassegna cinematografica sul delta del Po*, in sito estense.com, pubblicato il 2 settembre 2015, visionato il 12 marzo 2022.
- Nota R)** *Domenica itinerario gratuito nel Delta del Po tra cinema e memoria*, da ravennanotizie.it – 24 aprile 2015, visionato il 11 marzo 2022.
- Nota T)** *Un po' di cinema – rassegna 11-19 novembre 2014*, in programma rassegna, cineteca di Milano.
- Nota U)** M. Falciano, *Arriva nelle sale Delta, e questa è la vera storia che ha ispirato il film sul bracconaggio nel PO*, filomagazine.it, 18 marzo 2023, visionato il 6 ottobre 2024.
- Nota Z)** da wikipedia alla voce *Delta(2022)*, visionato il 6 Ottobre 2024.

Nella colonna a se stante contraddistinta con

n.b. paesaggio

il contrassegno ***

indica una forte valenza del territorio del delta del Po nel prodotto cinematografico in cui è inserito

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
1									Luoghi di interesse cinematografico nel delta del Po				
2		Titolo	Anno	Durata (minuti)	esordio	Genere	Regia	Attori principali - note di rilievo	Regioni	Province	fonti varie (vedi note per provenienza precisa)	libro a cura di Giancarlo Beltrame "Luci sulla città - Rovigo Sogno di un paesaggio tra cielo e acqua"	Catalogo Mostra "Raccontare il Polesine. CINE-MAI STORIE, PROTEGONISTI, PAESAGGI" a cura di Alberto Barbera - Filmografia essenziale a cura di Fabio Pezzetti Tonion (da pag. 190 in poi)
3													
4	1	Comacchio	1942	11		documentario	Francesco Cerchio	girato all'inizio degli anni '40 (Istituto Luce)	V	Ro			**
5	2	Gente del Po	1943 uscito nel 1947	9		documentario	Michelangelo Antonioni	HH) D) un barcone ...	V - Lo	Ro - Mi		vita fluviale...	**
6	3	Ferrara, Aprile 1945 dal Reno al Po	con materiali originali 1945	60	B / N	Film-documentario	Carlo Magri	Film di montaggio materiali operatori inglesi al seguito truppe alleate - dal Reno al Po, aprile 1945. Bombardamenti a Argenta e Portomaggiore	E	Fe	A) Argenta (Anita) e Portomaggiore		
7	4	Uomini del Delta	1946	12		documentario	Fabio Medini, Antonio Sonetti, Tito Ferretti,	continua: Paolo Micalizzi.	V	Ro		"...all'estrema foce del Po, dove il fiume allargandosi forma il suo Delta .."	
8	5	Verso le foci del Po	1949	10		documentario	Cesare Bariacchi		V	Ro		"... è ambientato nei luoghi più caratteristici del Po, verso le sue foci .."	**
9	6	Alluvione	1949	10		documentario		uno dei primissimi lavori del giovane Florestano Vancini, realizzato in coppia con Adolfo Baruffi - restaurata e digitalizzata	V	Ro			**
10	7	Nebbia	50-60			documentario	Raffaele Andreassi						
11	8	Delta padano	50-60	27		documentario	Florestano Vancini				HH) Goro Gorino e altre località		**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
12	9	Uomini delle paludi	50-60			documentario	Florestano Vancini				HH) Goro Gorino e altre località		
13	10	Comacchio piange	50-60			documentario	Pitorru				HH)		
14	11	Scanno Boa - Dannazione e	50-60				Renato Dall'Ara e Regazzi		V	RO	Re HH) W) Scanno Boa - Dannazione		
15	12	La mano dei poveri	50-60			documentario	Ezio Pecora				HH) dedicato a fioncini e guardie vallive		
16	13	Acque senza perdono	1951	14		documentario		Istituto Luce					**
17	14	Alleati contro l'alluvione	1951	4		documentario		D) La settimana Icom 5/12/1951	V	Ro		Loreo e Arquà	
18	15	Tempo di diluvio	Inondazione -51	10		documentario	Alfieri Canavero						**
19	16	Delta padano	1951	20		documentario	Florestano Vancini	interpreti: Arnaldo Foà		Ro		descrive le condizioni di vita delle popolazioni del Delta del Po, fra Goro, Gorino e Scardovari..."	
20	17	Quando il Po è dolce	1951	11		documentario	Renzo Renzi	realizzato in collaborazione tra gli altri con Enzo Biagi e Sergio Zavoli	V	Ro			**
21	18	Il flagello delle alluvioni	1951	7' 2"		cinema		Istituto Luce	V	Ro			**
22	19	La missione del Tmiriazeu'	1951	24			Gillo Pontecorvo		V	Ro			**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
23	20	Spiaggia sul fiume	1951	8				produzione Padus Film	V	Ro			**
24	21	Polesella	1951	20			Antonio Gemelli		V	Ro			**
25	22	Uomini contro il Po	1952	9		documentario	Fabio Pittorru	dopo alluvione '51	V	Ro	HH)	... alluvione a Santa Maria Maddalena, nella zona del Ponte ferroviario della Ferrara-Rovigo	**
26	23	Tre canne e un soldo	1953	13		documentario	Florestano Vancini		V	Ro	HH) Goro Gorino e altre località	a. è ambientato a Pila, una landa di terra chiusa tra due rami di Po, ..	**
27	24	Uomini della palude	1953	10		documentario	Florestano Vancini		V	Ro			**
28	25	Occhiobello - La via della sabbia	1053	10		documentario	Paolo Di Valmarana		V	Ro			**
29	26	Le prime terre	1953	11		documentario	Antonio Sturla	con Alberto Melis, Carl Pryer	V	Ro			**
30	27	Anno 1953	1953	13		documentario		produzione Ente per la colonizzazione del Delta Padano	V	Ro			**
31	28	Assegnazione a Taglio di Po e Polesine Camerini	1953	13		documentario		produzione Ente per la colonizzazione del Delta Padano	V	Ro			**
32	29	Alcide De Gasperi - Ritratto	1953	38		documentario	Folco Quilici	Istituto Luce	V	Ro			**
33	30	Solleone	1953	9		documentario	Florestano Vancini		V	Ro			**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
34	31	Scaco Boa	1954	10		documentario	Renato Dall'Ara	su inchiesta di Renato Dall'Ara , tra gli altri, Renzo Ragazzi.	V	Ro		Scano Boa	**
35	32	Una cappa sulla sabbia	1955	9		documentario, racconto	Florestano Vancini	restaurato dalla Cineteca di Milano	V	Ro		"E' realizzato nell'ultimo tratto di terra dove il Po finisce nelle acque del mare..."	**
36	33	Dove il Po scende	1955	8		documentario	Florestano Vancini	restaurato dalla Cineteca di Milano	V	Ro - Fe		inizia a Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena, dove comincia il corso finale ... Al termine il Po muore, dopo il suo lungo percorso, per rivivere nell'Adriatico.	**
37	34	San Michele del Po	1955	12		documentario	Michele Gandini	restaurato e digitalizzato dalla Cineteca di Bologna					
38	35	Palude operosa	1955	11		documentario	Florestano Vancini	restaurato dalla Cineteca di Milano	V	Ro		estreme paludi del delta del Po	**
39	36	Traghetti alla foce	1955	8		documentario	Florestano Vancini	restaurato dalla Cineteca di Milano	V	Ro		... le acque del Po si dilatano in tanti rami ...	**
40	37	Via Romea	1955	20		documentario	Florestano Vancini		V	Ro			**
41	38	Variazione a Comacchio	1955	8		documentario	Florestano Vancini		V	Ro			**
42	39	Incontro sul fiume	1955	10		documentario	Massimo Sani		V	Ro			**
43	40	La tempesta è passata	1955	8		documentario	Adolfo Pizzi		V	Ro			**
44	41	L'organizzazione Giovanile del delta	1955	8		documentario		produzione Ente per la colonizzazione del Delta Padano	V	Ro			**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
45	42	Saccarosio	1955	9		documentario	Alberto Ancillotto		V	Ro			**
46	43	Uomini nella nebbia	1955	11		documentario	Roberto Nardi		V	Ro			**
47	44	Pescatori di storioni	1956	9		documentario	Carlo Rambaldi		V	Ro		"E' stato realizzato a La Pila di Porto Tolle".	
48	45	I figli non sono della guerra	1956	10		documentario	Renzo Ragazzi		V	Ro			**
49	46	Il cleono della barbabetola	1956	-		documentario		produzione Ministero Agricoltura e Foreste	V	Ro			**
50	47	Il delitto Matteotti	1956	12		documentario	Nelo Risi		V	Ro			**
51	48	La Canara	1956	17		documentario	Alessandro Bassi		V	Ro			**
52	49	Al di là del fiume	1957	10		documentario	Michele Sakara		V	Ro			**
53	50	Il ragno d'oro	1957	10			Marcello Di Pietro Be- mmino Pilati	restaurato e digitalizzato dalla Cineteca di Bologna	V	Ro			**
54	51	Festa a Comacchio	1957	11		documentario		produzione Ente per la colonizzazione del Delta Padano	V	Ro			**
55	52	Il segno di croce - L'analfabetismo nel delta del Po	1957	10		documentario	Marcello Di Pietro	produzione Ente per la colonizzazione del Delta Padano	V	Ro			**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
56	53	Om ad Po (riprende gl anziani)	1958			documentario	Giulio Questi	restaurato dalla Cineteca di Milano			HH) intorno a Guastalla		
57	54	Terra contesa	1958			documentario	Lionello Fabbrì		V	Ro			**
58	55	Il delta oggi	1958			documentario		produzione Ente per la colonizzazione del Delta Padano	V	Ro			**
59	56	Assistenza tecnica e gestione agraria nel delta padano	1958			documentario		produzione Ente per la colonizzazione del Delta Padano	V	Ro			**
60	57	Asta e Punta Pila	1959	12		documentario		D) (Asta del pesce del Delta del Po)	V	Ro		girato a Pila, nel villaggio dei pescatori. Circondato da paludi, Pila è uno dei centri più poveri del Polesine.	
61	58	Avampost o	1959	12		documentario	Giulio Questi		V	Ro			**
62	59	1958: cronache di un anno	1959	25		documentario		produzione Ente per la colonizzazione del Delta Padano	V	Ro			**
63	60	Sette minuti	1959	9			Paolo Capoferri		V	Ro			**
64	61	Paludi	1960	9		documentario	Aglauro Casadio		V	Ro			**
65	62	I mustri	1960	12		documentario		D) dedicato ai bambini del Delta	V	Ro		... nelle terre del Delta dove sorgono piccoli villaggi..."	**
66	63	Lo specchio, la tigre e la pianura	1960			documentario	Raffaele Andreassi				HH)		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
67	64	Le vie dell'acqua	1960	23		documentario	Grazia Camponi		V	Ro		**	
68	65	2 novembre 1960. Alluvioni nell'isola di Ariano	1961	32		documentario	Marcello Di Pietro, Amedeo Benati		V	Ro		**	
69	66	Il delta ha dieci anni	1961	25		documentario	Amedeo Benati, Marcello Di Pietro		V	Ro		**	
70	67	La barca	1962	15		documentario	Lino Micciché		V	Ro		**	
71	68	Busa du dritta	1962	11		documentario	Lino Micciché		V	Ro		**	
72	69	Antonio Ligabue	1963			documentario	Raffaele Andreassi						
73	70	Chiamata a scirocco	1963	12		documentario	Renzo Ragazzi	D) ... un medico accorre per un caso di epidemia tifica	V	Ro		Delta del Po	**
74	71	Il miracolo economico	1963	24		documentario	Pietro Scoppola		V	Ro		dal dopoguerra al 1963. attraverso i cinegiornali dell'Istituto Luce	**
75	72	Uomini del delta	1964	15		documentario	Fabio Medini, Tito Ferretti,	con Antonio Bonetti, Paolo Micalizi	V	Ro			**
76	73	La piena	1964	10		documentario	Giuseppe De Mitrì		V	Ro			**
77	74	L'armata delle Valli	1966			inchiesta	Sergio Zavoli	Da Rai Storia serie di inchiesta "Diario di un cronista" - 65-66 - intervista a ex partigiani	E	Fe	A) Isola degli Spinaroni		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
78	75	Il dramma del Polesine	1967	10		documentario	Lodovico Zabolto		V	Ro			**
79	76	Porto Tolle 5 marzo 1967	1967	8	B o E E Z N Z	documentario	Gianni Minello		V	Ro		"... riprese a Porto Tolle cinque mesi dopo l'alluvione del 4 novembre 1966. Vedute del fiume Po in piena. Sui muri degli edifici è visibile il segno lasciato dall'acqua.... Cà Tiepolo...".	**
80	77	Legna da ardere	1969	13		documentario	Giuseppe Tafarelli		V	Ro			**
81	78	Asta a Punta ila	1969	12		documentario	Luigi Scattini		V	Ro			**
82	79	L'attesa	1969	8		documentario	Antonio Bonetti		V	Ro			**
83	80	L'isola bianca	1969	10		documentario	Antonio Bonetti		V	Ro			**
84	81	Zucchero	1971	7-2"		documentario	Raffaello Teti		V	Ro			**
85	82	Viaggio in Emilia Romagna	1972	18		documentario	Primo Mingozzi		V	Ro			**
86	83	Obiettivo H2O	1973	11		documentario	Walter Locatelli		V	Ro		alcuni ramo terminali del Po e nello specchio d'acqua di mare antistante la foce	**
87	84	Le terre dell'acqua	1973	11		documentario	Massimo Manuelli		V	Ro			**
88	85	Nelle terre del delta: uomini e Po	1975	90		documentario			V	Ro			**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
89	86	Ligabue (in tv)	1978			documentario	Savatore Nocita sceneggiatura di Cesare Zavattini				HH) Gualtieri, Guastalla		
90	87	Per il Po	1980	10		documentario	Carlo Prola, Fabrizio Palombelli		V	Ro			**
91	88	Comacchio: l'uomo e le acque	1984	164	C	documentario	Giampaolo Bernagozzi		E	Fe	(da archivio film Cineteca Bologna)		
92	89	Valle... ancora: note di vita nel delta emiliano	1984	52		documentario	Gianfranco Pondrelli		V	Ro			**
93	90	Il delta del Po: un territorio inventato dall'uomo	1986	30		documentario	Luciano Grigoretti	D) "Il delta del Po è un vasto territorio, alla foce del fiume, situato a sud est del Veneto..."	V	Ro		Delta del Po	
94	91	La terra delle acque	1990	30		documentario	Aldo Vergine		V	Ro		Delta del Po	**
95	92	Immagini del Delta	1991	15		documentario	Marco Cavallieri	D) Documentario del Delta del Po. D) "... Il Delta del Po è terra che fa sognare l'uomo."	V	Ro		girato nei comuni di Adria, Loreo, Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle, Ariano Polesine, Corbola e Taglio di Po.	**
96	93	Itinerari agroturistici	1991	19	V O C C O E F F	documentario	Zanellato Angelo	.. D) Documentario sul Delta del Po	V	Ro		... Con l'agriturismo Terranostra, il Centro Regionale IRI-PA Quadrifoglio e la Coltivatori diretti... Il viaggio parte dalla Conca di Volta Gimana e li arriva dopo un percorso nel Delta del PO".	**
97	94	L'argine	1991	20		documentario	Marcello Ramognino		V	Ro			**
98	95	Polesine 1951/1991 (l'alluvione - la rinascita)	1991	45		documentario	Ferrareto Gianni		V	Ro			**
99	96	Lungo il fiume	1992	81	C	documentario	Ermanno Olmi	vedi wikipedia centochiodi			L) paesaggi, flora, fauna e alcune attività antropiche lungo il fiume Po		**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
100	97	<i>Quando si beveva l'acqua del Po</i>	1994	32		documentario	Marco Felloni		V	Ro			**
101	98	<i>Gl anni del dopoguerra e della guerra fredda</i>	1996	88		documentario	Carlo Lizzani		V	Ro			**
102	99	<i>Le Luci del Delta</i>	1997	16		documentario	Giovanni Scalorbi		V	Ro		Delta del Po	**
103	100	<i>La pesca nel Delta tra la natura e la storia</i>	1998	21		documentario	Davide Celli		V	Ro		girato nella zona del Delta del Po tra Scardovari e Porto Tolle.	**
104	101	<i>La grande mutazione</i>	2002	51		documentario	Folco Quilici		V	Ro			**
105	102	<i>Il paese dei laghi e delle dune</i>	2002	34		documentario	Ferdinando Laurentis		V	Ro		set: tutto il Comune di Rosolina.	**
106	103	<i>La grande mutazione</i>	2003	51		documentario	Folco Quilici	D) trasformazione del paesaggio italiano nel XX secolo	V - ...	Ro - ..		"... passa anche per il Polesine, in particolare ad Occhiobello e nel Delta del Po".	**
107	104	<i>H.P. Lovecraft - ipotesi di viaggio in Italia</i>	2004	25		documentario	Marco Cavalleri	..D) Documentario sul Delta del Po	V	Ro		... nei luoghi più mistici e solitari del Delta del Po..."	**
108	105	<i>Viaggio nel delta del Po</i>	2004	26		documentario	Piero Canizzaro		V	Ro			**
109	106	<i>Agata e la tempesta</i>	2004	11	colore		Silvio Soldini						
110	107	<i>La nascita del Delta moderno</i>	2005	32		documentario	Paolo Scarfò	parte dalla Serenissima	V	Ro		Donada e Contarina (Oggi Porto Tolle), Taglio di Po, Rosolina, Porto Tolle.	**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
111	108	<i>Un metro sotto il pesci</i>	2006	58		documentario	Michele Mellara, Alessandro Rossi	D) poetico diario di viaggio realizzato nelle zone del Delta del Po.	V	Ro		tutto il delta....	**
112	109	<i>Week end a Scana Boa</i>	2008	25		documentario	Ferdinando De Laurentis		V	Ro			**
113	110	<i>Quando i tedeschi nn sapevano nuotare</i>	2013	55		documentario	Elisabetta Sgarbi		V	Ro			**
114	119	<i>Per soli uomini</i>	2014	83		documentario	Elisabetta Sgarbi	Cà Pisani, lungo il Po di Maistra					
115	111	<i>Il pesce siluro è innocente</i>	2014	60		documentario	Elisabetta Sgarbi		V	Ro			**
116	112	<i>L'isola che c'era</i>	2014	10		documentario	Andrea Gambato		V	Ro			**
117	113	<i>Il pesce rosso dov'è?</i>	2015	60		documentario	Elisabetta Sgarbi		V	Ro			**
118	114	<i>Limbo</i>	2016				Sara Pigozzo, Enrico Meneghelli				S) Taglio di Po, Rosolina		
119	115	<i>Delta park</i>	2016	68		documentario	Mario Brenta, Karine De Villiers		V	Ro			**
120	116	<i>Variazioni a Comacchio</i>						restaurato dalla Cineteca di Milano			T) Comacchio		
121	117	<i>La Battaglia del Senio</i>									A) Alfonsine		

DOCUMENTARI girati nel delta del Po - Moschin Andrea

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
122	118	Po selvatico	2022	75	documentario	Andrea Segre	(ha partecipato a Pordenone Doc Festival)						

LEGGENDA

(NOTE per una più agevole consultazione)

TABELLA: Documentari realizzati nel Delta Po

(Porto Viro nasce dalla fusione dei Comuni di Contarina e Donada
del 10 gennaio 1995 a seguito di referendum)

- Nota D)** G. Beltrame, *Luci sulla città – Rovigo Sogno di un paesaggio tra cielo e acqua*, Venezia, Marsilio Editori, 2002.
- nota HH)** da *Paesaggi d'autore – itinerari sul Po* – a cura della Regione Emilia-Romagna Assessorato Turismo e Commercio - capitolo Viaggi da cinema.
- Nota S)** A. Cezza, *documentari delta Po*, tratta da rovigoooggi.it – 13 agosto 2016, visionato il 20 agosto 2019.
- Nota W)** P. Zanotto, *Veneto in film. Il censimento del cinema ambientato nel territorio 1895-2002*, Venezia, Regione del Veneto e Marsilio, 2002.

con ** si attesta la presenza del singolo prodotto filmico realizzato, documentario, nel Catalogo della Mostra a cura di Alberto Barbera “*Raccontare il Polesine. Cinema! Storie, protagonisti, paesaggi*”, svoltasi a Palazzo Roverella, a Rovigo, e allestita dal 24 marzo al 1 luglio 2018 ma non viene indicata la precisa zona all'interno del delta del Po in cui vengono effettuate le riprese, in quanto i luoghi interessati sono individuabili solo nella mappa del territorio, che riporta i rispettivi luoghi di ripresa, ma tale mappa è presente in scala molto elevata.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	
1									Luoghi di interesse cinematografico nel delta del Po							
2		Titolo	Anno	Durata (minuti)	Colore	Genere	Regia	note di rilievo	Regioni	Province	fonti varie (vedi note per provenienza precisa)	libro di Piero Zanotto " Veneto in film. Il censimento del cinema ambientato nel territorio 1895-2002 "	raccolta: " Provincia di Ferrara, terra e cinema " - schede	libro a cura di Giancarlo Beltrame " Luci sulla città - Rovigo Sogno di un paesaggio tra cielo e acqua "	Catalogo Mostra " Raccontare il Polesine. CINEMA! STORIE, PROTAGONISTI, PAESAGGI " a cura di Alberto Barbera - Filmografia essenziale a cura di Fabio Pezzetti Tonion (da pag.190 in poi)	
3	1	<i>Alla ricerca dei cibi genuini. Viaggio nella valle del Po</i>	1958	28		Inchiesta, la 12° puntata		Mario Soldati	V	Ro					**	
4	2	<i>Po, fiume civile</i>	1959	37		per TV	Emilio Sanna		V	Ro					**	
5	3	<i>Il mulino del Po</i>	1963	2h 30' - 5 puntate 86', 67', 82', 51', 71'.			Sandro Bolchi	Guarda Ferrarese (da opuscolo Ferrara e cinema)	E - V	Ro - Fe					**	
6	4	<i>Porto Tolle un anno dopo</i>	1967	12'			senza autore		V	Ro					**	
7	5	<i>Il mulino del Po</i>	1971	4 puntate 63', 58', 58', 52'.	colore	per TV	Sandro Bolchi	Guarda Ferrarese (argini del Po)	E - V	Ro - Fe			gli esterni furono girati nel ferrarese e nel polesine (tra Guarda, Crespino e Occhiobello)..."	**		
8	6	<i>Le parole e il loro tempo. Pesca e vita in Polesine</i>	1971	30	colore	per TV	Toni Di Gregorio		V	Ro					**	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
9	7	<i>Quel giorno. Polesine tragedia sul delta.</i>	1971	94	colore	per TV	Luigi Costantini		V	Ro					**
10	8	<i>Uno alla luna. Giochi nel Polesine</i>	1971	15		per TV			V	Ro					**
11	9	<i>Delitto di regime</i>	1973	125	colore	sceneggiato televisivo	Leandro Castellani	L) sceneggiato televisivo in 2 puntate trasmesso in Rai nel 1973	E	Fe	A) - C) Argenta (Anita)	-----	-----	-----	
12	10	<i>Paura sul mondo</i>	1979	??	colore	sceneggiato TV	Domenico Campana		E	Fe	I) Provincia di Ferrara: argini e delta del Po	Argini e Delta del Po	Argini e Delta del Po	-----	
13	11	<i>Il Delta del Po</i>	1980	60' - 2 puntate	colore		Mario Maggiore		V	Ro				pag. 215	**
14	12	<i>L'Italia del Po: dalla foce al Monviso</i>	1980	5 puntate televisive da 30'	colore		Franco Cabrini							Pag. 216	
15	13	<i>Rovigo: le vie fluviali del Polesine</i>	1982	30	colore		Mario Maggiore		V	Ro					**
16	14	<i>L'Italia del Po. Tra la gente della foce.</i>	1982	28	colore		Franca Cabrini		V	Ro					**
17	15	<i>Donne Armate</i>	1990	180	colore	film Tv - giallo	Sergio Corbucci	L) Rai2	V	Ro			Valli di Comacchio, Goro, Porto Garibaldi		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
18	16	<i>The game II (seconda stagione)</i>	1991	—	colore	serie Tv in 13 episodi	Laurence Lurie		V	Ro					**
19	17	<i>Felipe dagli azzurri 2 (seconda stagione)</i>	1992	85', 81', 81'	colore	sceneggiato Tv in 3 puntate		Delta del Po	V	Ro					**
20	18	<i>Delta del Po: pedalando sotto il sole</i>	1993	27	colore	Servizio - documentario	Mariangela Carone		V	Ro			con partenza da Cà Zuliani quindi, dopo aver percorso le strade alla foce del Po arrivano ad un pontile ove si imbarcano per giungere, in un labirinto di canne, l'isola di Scano Boa..."		**
21	19	<i>Viaggetto sul Po</i>	1993	11	colore		Francesco Conversano		V	Ro					**
22	20	<i>Il Po si è rotto</i>	2001	20	colore	per TV	Roberto Scardova		V	Ro					**
23	21	<i>Come l'America</i>	2001	114', 118'	colore	Film Tv n 2 puntate	Andrea e Antonio Frazzi		V	Ro					**
24	22	<i>Polesine '51 - Voci e suoni del fiume</i>	2002	45		per TV	Nevio Casadio		V	Ro					**
25	23	<i>Al di là delle frontiere</i>	2004	180 - due puntate Tv	colore	drammatico	Maurizio Zaccaro	con Sabrina Ferilli	E	Fe	Mesola		Comacchio, Mesola	-----	
26	24	<i>L'uomo dell'argine</i>	2004	120'	colore	film Tv - giallo	Gilberto Squizzato		V	Ro					**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
27	25	Amanti e segreti	2004 - 2007	serie Tv 6 + 4 puntate	colore	drammatico	Gianni Lepre	L) 1° serie televisiva in 6 puntate 2° serie televisiva in 4 puntate	E	Fe	Cittadina di Comacchio – Treponti	(periodo successivo pubblicazione libro)	Comacchio (stazione Carabinieri)		
28	26	Nebbie e delitti	2005	93', 95', 96', 93',	colore	serie Tv in 4 puntate	Riccardo Donna		V	Ro	Territorio di Comacchio sui Treponti (da opuscolo Ferrara e cinema: Porto Garibaldi, Comacchio (Treponti, Via Roma), Argine Po)				**
29	27	Nebbie e delitti 2	2007	115', 96', 93', 95'	colore	serie Tv in 4 puntate	Riccardo Donna		V	Ro				pag 218	**
30	28	Fuga per la vita			colore		Gianfranco Albano	Comacchio Treponti) Valli di Comacchio (da opuscolo Ferrara e cinema)	V	Ro - Tv	Comune di Comacchio – Treponti				
31	29	L'Alligatore	2020	8 episodi - Rai2 e Raiplay			Daniele Vicari, Emanuele Scarinci	adattamento romanzi di Massimo Carlotto	V	Ro					
32	30	In nome del popolo sovrano							V	Ro	Porto Viro, con gli specchi d'acqua tra i canneti;				
33	31	I vivi e i morti				inchiesta televisiva	Sergio Zavoli				Albarella;				
34	32	Mal d'aria			colore	per TV	vedi Ferrara opuscolo		V	Ro - Fe	alcuni canali di Comacchio				
35	33	La vela incantata				Drammatico	Gianfranco Mingozzi		V	Ro	Codigoro, Goro, Coppingo, Argenta, Stellata	la vela incantata è lo schermo cinematografico, il telone bianco che viene portato per le piazze del basso polesine per proiettare film muti. Ambientati a Nadia Polesine e in altri luoghi della provincia di Rovigo. Oltre che Ferrara provincia,	-> "Secondo quella 'geografia ideale' che ha avuto altri illustri precedenti da queste parti (Osessione di Visconti, Il grido di Antonioni e di Pupi Avati)		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
36	34	<i>In fuga per la vita</i>				per TV	Gianfranco Albano	con Gianni Morandi			C) comune di Comacchio – Trepon- ti				
37	35	<i>La vela incantata</i>			colore	Drammatico	Gianfranco Mingozzi		V - E	Ro - Fe	B) Polesella e Badi- a Polesine e provincia di Ferr- rara	ambientato a Nadia Polesine e in altre lo- calità della provincia di Rovigo, oltre che nella confinante pro- vincia di Ferrara se- condo quella >	-> "geografia idea- le" che ha avuto al- tri illustri precedenti da queste parti: certi film di Pupi Avati per non parlare del Visconti di Ossessio- ne e dell'Antonioni di Il grido (pag. 303		
38	36	<i>Delitto di regime – il caso Don Minzoni</i>			colore	per TV	Leandro Castellani			E Fe	Argenta (Anita)				
39	36	<i>Donna</i>			colore	per TV	Gianfranco Gianni			E Fe					

LEGGENDA

(NOTE per una più agevole consultazione)

TABELLA: SERIE TV – SCENEGGIATI **realizzati nel delta del Po**

(Porto Viro nasce dalla fusione dei Comuni di Contarina e Donada del 10 gennaio 1995 a seguito di referendum)

- Nota A)** *Gli itinerari del cinema nel Parco del Delta del Po* – news che tratta l'argomento - dicembre 2015, Itinerari del Centro Documentazione Emilia.
- Nota B)** *da Paesaggi d'autore – itinerari sul Po* – (a cura) Regione Emilia-Romagna Assessorato Turismo e Commercio - capitolo *Viaggi da cinema*.
- Nota C)** raccolta *Provincia di Ferrara, terra e cinema* capitoli introduttivi dell'opuscolo – descrizione.
- Nota D)** da Cineteca di Bologna – archivio, per la voce legata al titolo del film
- Nota L)** da wikipedia per la voce legata al titolo del film visionato il 17 maggio 2022.

Il contrassegno

**

indica la presenza del prodotto filmico nella fonte indicata nella colonna

Bibliografia

- B. Cardullo, *Vittorio De Sica, 2002, Director, Actor, Screenwriter*, McFarland.
- A. Canadé *Il profilo del reale: la trilogia della terra di De Santis*, in *Fata Morgana*, n. 39, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore, 2019.
- R. Cavallo, *Il Delta del Po: un paesaggio in movimento*, Milano, Franco Angeli, 2011.
- C. Cosulich, *Mario Soldati e il suo cinema*, Roma, Edizioni Bianco e Nero, 1983.
- S. Baldo, *Serialità televisiva territorio e turismo in Veneto: Di padre in figlio, L'Alligatore e We are who we are*, Tesi di laurea Magistrale Università degli Studi di Padova - Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica, 2021.
- G. Beltrame, F. De Laurentis, P. Romano, *Luci sulla città: Rovigo, sogno di un paesaggio tra cielo e acqua*, Venezia, Marsilio Editori, 2007.
- G. Bonardi, *Storia delle bonifiche nel delta del Po*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2012.
- A. Bondesan, M. Meneghel, & Vianello, M, *Il delta del Po. Evoluzione geomorfologica e lineamenti ambientali*, Venezia, Marsilio Editori, 2007.
- G.P. Brunetta, *Storia del cinema italiano. Il Neorealismo 1945-1953*, Roma, Editori Riuniti, 2009.
- G. P. Brunetta, *Storia del cinema italiano. vol.3 - Dal neorealismo al miracolo economico 1945 - 1959*, Roma, Editori Riuniti, 2001.

- F. Casetti, & F. Di Chio, *Analisi del film*, Milano, Bompiani, 2006.
- F. Cazzola, *Il Taglio di Porto Viro e la nascita del delta moderno*, Padova, Cleup, 1986.
- R. Civetta, *Il cinema e i luoghi: geografia della produzione cinematografica in Italia*, Roma, Carocci Editore, 2013.
- B. Clevé, *Film Production Management*, Amsterdam, Elsevier, 2006.
- R. De Marchi, *La cultura del fiume: identità e memoria del Delta del Po*, Bologna, Il Mulino, 2009.
- G. De Santi, *Il cinema di Giuseppe De Santis: tra neorealismo e melodramma*, Roma, Bulzoni Editore, 2000.
- L. Gasparini, *L'occhio del paesaggio. Il delta del Po fra storia e immaginario*, Bologna, Il Mulino, 2012.
- G. Marani, *Paesaggi d'acqua. Storia, cultura e natura del Delta del Po*, Mursia, 2006.
- M. Meneghel, & M. Vianello, *Il delta del Po. Evoluzione geomorfologica e lineamenti ambientali*, Venezia, Marsilio Editori, 2007.
- P. Mereghetti, *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2014. Le schede 2014 A - L.*, Milano, Baldini&Castoldi, 2013.
- P. Micalizzi, *Al di quà e al di là delle nuvole*, Firenze, Aska, 2004.
- L. Micciché, *Mario Soldati, regista di letteratura*, Venezia, Marsilio Editori, 1989.
- A. Morandini, *Il cinema e il paesaggio: dal racconto per immagini alla geografia delle emozioni*, Venezia, Marsilio Editori, 2019.
- V. Nicosia, *Il fiume e la laguna: storia ambientale del delta del Po*, Bari, Laterza, 2005.

- P. P. Pasolini, *Descrizioni di descrizioni*, Torino, Einaudi, 1979.
Provincia di Ferrara, terra e cinema - schede film”, edito
da Published by Provincia di Ferrara, Ferrara, 2010.
- G. Raimondi, *Il cinema italiano nel paesaggio*, Milano,
Mondadori, 2014.
- G. Rondolino, *Luchino Visconti*, Milano, UTET, 2003.
- R. M. Salvatore, 2021. L’apocalisse nei margini: *La terra dei figli e
il paesaggio del delta*, *Fata Morgana*, Cosenza, Luigi Pellegrini
Editore, 2021.
- G. Vianello, *Comacchio e il suo Delta: tra storia e leggenda*,
Bologna, Pendragon, 2018.
- L. Visconti, *Appunti sul Neorealismo*, in *Cinema e Film*, vol. 2, n. 3,
1953.
- P. Zanotto, *Veneto in film*, Giunta Regionale del Veneto -
Dipartimento per l’Informazione, Padova, Campus Padova,
1992.
- P. Zanotto, *Rovigo e dintorni*, in *VenetoNotizie* n.41 maggio 1982,
Venezia, 1982.
- P. Zanotto, *Veneto in film. Il censimento del cinema ambientato nel
territorio. 1985-2002*, Venezia, Regione del Veneto
Marsilio Editori, 2002.
- C. Zavattini, *Neorealismo e Dintorni*. Torino, Einaudi, 1969.
- M. Zunica, 2019, *Il Delta del Po: storia, natura e cultura di un
ecosistema unico*, Venezia, Marsilio, 2019.